Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Martedì 30 Settembre | Numero 227

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **379** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1902, n. 291, relativa al concorso dello Stato nella spesa occorrente per il nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula pel periodo di tempo dal 1° gennaio 1902 al 30 giugno 1905;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le tre seguenti convenzioni che, in esecuzione dell'articolo 2 della succitata legge 7 luglio 1902, n. 291, vennero stipulate il 1° agosto 1902 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro rappresentanti l'Amministrazione dello Stato, rispettivamente coi signori comm. ing. Giuseppe Oliva, direttore generale della Società esercente la Rete del Mediterraneo, comm. ing. Secondo Borgnini, direttore generale della Società delle strade ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica, e comm. ing. Riccardo Bianchi, direttore generale della Società esercente la Rete Sicula, convenzioni intese a regolare le modalità dell'indicato concorso dello Stato nella spesa occorrente pel nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate delle tre Reti succitate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
N. Balenzano.
Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Le Convenzioni, con i relativi allegati, si pubblicano in foglio di supplemento unito all'odierno numero della « Gazzetta ».

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palmi (Reggio Calabria).*

Sire!

Una recente inchiesta sull'andamento del Municipio di Palmi ha accertate non poche e non lievi irregolarità ed è stata seguita dalle dimissioni di ventuno dei trenta consiglieri comunali assegnati al Comune. L'Amministrazione, trovandosi quasi abbandonata, è stata dal Prefetto affidata ad un Commissario.

Nell'Ufficio di segreteria mancano gl'inventari dei beni mobili ed immobili e dei diritti di servitù, il registro delle iscrizioni ipotecarie attive e passive, ed i diversi titoli patrimoniali. I registri delle deliberazioni consiliari e della Giunta erano in arretrato; molti dei verbali trascritti, compresi quelli riferibili alle passate Amministrazioni, erano sprovvisti delle firme; non curata la rinnovazione delle ipoteche.

Il tesoriere non osserva l'obbligo, che gli proviene dal contratto, del non scosso per riscosso, nè gli amministratori seppero imporglielo. Non esistendo alcun controllo da parte dell'Ufficio comunale, questo non è in grado di stabilire la situazione di diritto fra Comune e tesoriere. Le partite di entrata e di uscita non vengono infatti registrate all'atto dell'accertamento o dell'impegno, ma sulle indicazioni fornite dal tesoriere ad operazioni compiute. Il tesoriere è sprovvisto della prescritta cassaforte. Spesso i mandati sono consegnati direttamente ai creditori, contrariamente alle disposizioni vigenti, o molti mandati sono intestati ad impiegati o salariati municipali, anzichè ai veri percipienti.

Nella massima parte i servizi pubblici sono condotti in economia, senza autorizzazione e senza speciale Regolamento, ed affidati all'ispettore delle guardie che assume funzioni di tesoriere speciale, quantunque non abbia prestata cauzione, e con nessun controllo. Egli riscuote i proventi delle tasse per un importo annuo di circa lire ottomila, fa i versamenti a suo comodo, e si serve dei fondi per eseguire pagamenti su semplici ordini verbali del Sindaco, che vengono molto tempo dopo regolarizzati.

I ruoli delle tasse sono compilati e messi in riscossione sempre in ritardo. Le domande del tesoriere per rimborso di tasse ritenute inesigibili vengono accolte benchè irregolari o non giustificate coi prescritti documenti. Sulle decisioni della Giunta provinciale amministrativa che accolgono i reclami dei contribuenti, l'Amministrazione autorizza e tollera che l'Ufficio o il tesoriere modifichino i ruoli già resi esecutori, invece di provvedere con mandato diretto a favore del contabile.

L'appaltatore del dazio versa le rate in varie riprese, rimanendo quasi sempre in debito, e finora infruttuosi sono riusciti i richiami delle Autorità.

Il Municipio di Palmi ha costruito un apposito edificio per le scuole primarie avvalendosi del mutuo di favore: ma esso, per la parte migliore, serve all'Ufficio comunale, e sarà anche adibito per l'istituendo Ginnasio mentre per le scuole elementari femminili si tiene in affitto un locale inadatto ed antigienico, con una spesa annua di L. 1000 che si ritiene eccessiva.

Mentre il Comune versa in gravi condizioni finanziarie, la sovrimposta è stata aumentata di L. 7500, e vincolata per l'istituendo Ginnasio, che sarà utile a poche famiglie agiate, rimanendo insoddisfatti i più urgenti bisogni del paese. Ed invero le strade, il macello, il pubblico lavatoio e la pescheria sono in pessimo stato; l'acquedotto, per il quale si spesero oltre L. 127,000, essendo l'acqua inquinata, richiede opere complementari; la fognatura è imperfetta. Per contro esistono giardini pubblici e teatro, ed il concerto musicale costa al Municipio più di L. 7000.

Il bilancio 1902 è in gran parte fittizio, e sostanzialmente presenta un disavanzo di oltre L. 21,000. Le entrate sono costituite in massima parte dalle contribuzioni ed in modo speciale dal dazio di consumo sicchè può dirsi che il Comune funziona col provento della tassa che di preferenza colpisce il consumatore povero.

Il debito patrimoniale del Comune eccede le L. 500,000.

In tale situazione è evidente la necessità di sciogliere il Consiglio comunale e di nominare un R. Commissario con l'incarico di eliminare le constatate irregolarità e di attuare le riforme ed economie atte a migliorare la posizione della civica finanza.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Melloni dott. Ercole è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 9 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto le leggi 22 luglio 1894, n. 339, ed 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e del tesoro, e 17 gennaio 1897, n. 9, per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il Regolamento per i biglietti di Stato e di banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 17 dicembre 1882, n. 1134, che pubblicò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 5, modificato dall'altro R. decreto 11 settembre 1892, n. 495;

Veduto il decreto Ministeriale 4 settembre 1901, n. 43101, che autorizzò la fabbricazione e l'emissione di numero *sei* milioni di biglietti di Stato da lire cinque per l'ammontare di *trenta* milioni di lire, da servire pei bisogni del servizio di scorta;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova fabbricazione di biglietti di Stato da lire cinque, da adoperarsi pel cambio di quelli logori e danneggiati;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da L. 5 per l'importo di *sessanta* milioni di lire (L. 60,000,000) da servire per la sostituzione dei biglietti di Stato di eguale taglio, logori e danneggiati.

I detti biglietti di Stato da L. 5 avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici stabiliti coi RR. decreti 17 dicembre 1882,

n. 1134, ed 11 settembre 1892, n. 495, e saranno in numero di *dodici* milioni (n. 12,000,000) suddivisi in centoventi serie contraddistinte coi numeri dal 1283 al 1402, inclusivo.

Ciascuna serie sarà composta di centomila biglietti, numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 21 settembre 1902.

Pel Ministro
P. DE NOBILI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e del tesoro, e 17 gennaio 1897, n. 9, per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il Regolamento per i biglietti di Stato e di banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 11 marzo 1883, n. 1231, col quale furono pubblicati i segni ed i distintivi carattestici dei biglietti di Stato da L. 10, modificati poi dagli altri RR. decreti 5 febbraio 1888, n. 5204, ed 11 settembre 1892, n. 495;

Veduto il decreto Ministeriale 11 febbraio 1900, n. 1092, che autorizzò la fabbricazione e l'emissione di numero *quindici* milioni di biglietti di Stato da L. 10, per l'ammontare di centocinquanta milioni di lire, da servire pei bisogni del servizio di scorta;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova fabbricazione di biglietti di Stato da lire dieci, da adoperarsi pel cambio di quelli logori e danneggiati;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da L. 10, per l'importo di *cento* milioni di lire (L. 100,000,000) da servire per la sostituzione dei biglietti di Stato di eguale taglio, logori e danneggiati.

I detti biglietti di Stato da lire dieci avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici stabiliti coi RR. decreti 11 marzo 1883, n. 1231, 5 febbraio 1888, n. 5204, e 11 settembre 1892, n. 495, e saranno in numero di dieci milioni (n. 10,000,000) suddivisi in cento serie, contraddistinte coi numeri dal 971 al 1070, inclusivo.

Ciascuna serie sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 21 settembre 1902.

Pel Ministro
P. DE NOBILI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d' esportazione.

Essendo stata accertata la fillossera nei Comuni di Carzago, in provincia di Brescia, e di Quarto al Mare, in provincia di Genova, venne, con decreto del 29 settembre corr., esteso ai detti Comuni il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D' ITALIA

In relazione all'avviso in data 22 agosto u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 25 stesso mese, n. 198, si rendono di pubblica ragione i numeri delle Obbligazioni della cessata Società delle strade ferrate romane, passate a carico dello Stato in forza della legge 29 gennaio 1880, n. 5249, serie 2ª, con la quale furono approvate le Convenzioni 17 novembre 1873 (con il relativo atto addizionale 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879, per il riscatto delle strade ferrate romane e comprese nell'estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma nei giorni 9 a 16 settembre 1902.

N. 144 Obbligazioni Ferrovie Livornesi Serie *A*
3 0[0 da L. 500 ciascuna.
(in ordine progressivo)

267	284	491	671	758
796	921	1782	1798	1965
2215	2275	2510	2531	2588
2654	2662	2668	2877	2924
3230	3371	3626	3714	3758
3841	3850	4038	4298	4312
4323	4402	4507	4654	4894
4955	5006	5159	5380	5689
5833	6051	6083	6255	6362
6489	6516	6717	7189	7225
7390	7424	7704	8209	8690
8751	8910	8925	9035	9125
9157	9351	9368	9423	9743
9780	9842	9853	9925	10043
10093	10524	10604	10628	10645
10667	10784	10847	10869	10949
10959	11136	11442	11552	11665
11672	11751	11771	11841	12132
12216	12353	12517	12530	12598
12748	12763	12803	13066	13297
13341	13344	13512	13919	14284
14493	14645	14912	14951	15010
15166	15305	15369	15483	16353
16367	16524	16577	16613	16648
16751	17256	17287	17532	17534
17545	17867	17940	18175	18329
18888	18932	19049	19112	19436
19616	19641	20024	20086	20369
20502	20650	20755	20792	

N. 49 Obbligazioni Ferrovie Livornesi serie *B*
3 0[0 da L. 500 ciascuna.
(in ordine progressivo)

51	125	129	214	530
616	636	638	703	937
1537	1755	1789	2338	2360
2373	2513	2527	2563	2602
2801	2902	3231	3320	3491
3886	3918	4009	4181	4363
4826	4996	5006	5213	5227
5511	5658	5739	5801	5940
6051	6386	6436	6474	6557
6624	6866	7000	7007	

N. 486 Obbligazioni Ferrovie Livornesi Serie *C*
3 0[0 da L. 500 ciascuna.
(in ordine progressivo)

170	351	483	1071	1293
460	1511	1605	1729	1854
1874	1988	2086	2130	2765

2792	3394	3589	4090	4143
4193	4216	4703	4764	4996
5024	5403	5460	5529	5690
5901	6243	6330	6309	6782
7433	7473	7859	8093	8246
8260	8458	8580	8658	8743
8820	9006	9062	9369	9552
9603	9817	9906	9996	10261
10339	10404	10518	10529	10531
10589	10689	11057	11175	11199
11354	11422	11428	11460	11473
11562	11618	11882	12126	12261
12514	12547	12588	12639	12704
12711	12768	12804	12909	12911
13378	13650	13752	13881	13933
14017	14080	14088	14231	14503
14685	14710	14719	14760	14772
14854	14982	14996	15076	15108
15214	15393	15780	15795	15844
15888	15962	16030	16468	16950
16957	17157	17227	17310	17307
17600	17619	17625	17771	17842
17896	18057	18283	18290	18586
18739	18766	18768	18867	19089
19094	19138	19225	19353	19521
19565	19725	19746	19990	20097
20104	20125	20314	20668	21152
21236	22112	22334	22569	22723
22933	23010	23162	23261	23595
23702	23874	23984	23985	24006
24107	24108	24117	24228	24316
24710	24729	24821	24833	24940
25055	25118	25141	25725	26559
26636	27185	27403	27429	27481
27590	27520	28170	28206	28222
28485	28488	28652	28681	28775
28994	29242	29314	29434	29507
29614	29663	29676	29860	30152
30655	30775	31241	31353	31366
31419	31578	31583	31617	32604
32619	33100	33371	33801	34015
34247	34276	34284	34407	34622
34880	34889	34990	35420	35506
36071	36247	36250	36501	36733
36818	36901	36900	37030	37251
37297	37301	37473	37494	37624
37666	37686	37715	37768	37776
37810	37829	38283	38488	38761
38924	39046	39057	39917	39995
40096	40142	40262	40270	40279
40291	40622	40629	40646	40879
40925	40946	40959	41038	41185
41206	41386	41415	41508	41522
41628	41663	41669	41749	41828
42410	42505	42911	42958	43069
43235	43394	43543	43551	43907
43975	44147	44166	44209	44238
44259	44366	44475	44498	44504
44854	44899	44982	45075	45167
45745	45769	45786	45893	45927
46000	46106	46213	46416	46577
47176	47382	47428	47583	47776
47913	47981	48330	48350	48383
48514	48668	49116	49170	49255
49798	49864	49961	49969	50298
50434	50550	50578	50684	50712
50896	50935	51062	51252	51336
51372	51459	51926	51928	51971
52151	52156	52169	52200	52320
52362	52396	52414	52804	52859
52914	52952	53054	53078	53456
53591	53695	53719	53783	53828
54666	54910	55120	55619	55755
56082	56103	56386	56414	56750
56790	57046	57166	57400	57430
57598	57641	57661	57760	57914
58057	58059	58212	58257	58468
58769	58802	59399	59474	59836
60193	60222	60244	60378	60390
60477	60594	60970	60978	61203
61249	61352	61542	61622	61776
62083	62157	62354	62506	62507
62540	62748	62884	62987	63080
63221	63354	63562	63816	63955
64046	64067	64090	64185	64194
64495	64818	64948	64982	65030
65101	65114	65299	65363	65409
65539	65689	65747	65893	65900
66011	66075	66155	66355	66461
66463	66724	67060	67120	67137
67177	67227	67283	67370	67446
67467	67576	67725	67933	68013
68694	68707	68749	68768	68880
69551	69688	69725	69920	69940
69951.				

N. 693 Obbligazioni Ferrovie Livornesi Serie D[1]
3 0[0 da L. 500 ciascuna.
(in ordine progressivo)

214	377	800	853	1025
1073	1198	1270	1375	1384
1420	1503	1624	1702	1755
1794	1885	2035	2178	2259
2386	2509	2575	2594	2740
2747	2749	2796	2811	2873
2875	2925	2993	3079	3273
3382	3571	3590	3629	3607
3710	3731	3736	3775	3855
3860	3895	4097	4318	4325
4488	4628	4690	5062	5088
5115	5283	5656	5671	5678
5724	5762	5778	5807	5925
5975	6220	6309	6389	6393
6446	7011	7101	7214	7336
7345	7407	7516	7529	7596
7670	7879	7965	8135	8163
8313	8388	8524	8576	8612
8614	8627	8726	8930	8941
9313	9863	9901	10183	10212
10393	10477	10500	10714	10752
10775	11008	11043	11392	11411
11503	11587	11588	11729	11976
12130	12228	12351	12573	12644
12765	13009	13088	13124	13825
13914	13953	14021	14069	14104
14161	14288	14336	14606	14640
15122	15160	15200	15255	15297
15528	15605	15609	15663	15671
15678	15857	15951	16671	16748
16817	17073	17222	17323	17653
17678	17697	17831	17958	17982
18147	18456	19173	19191	19419
19466	19560	20078	20288	[illegible]466

20506	20519	20399	20844	20803
21014	21115	21181	21326	21687
21725	21809	21928	22007	22045
22176	22266	22349	22415	22453
22186	22546	22635	22717	23156
23328	23573	24000	24108	24243
24588	24785	25138	25179	25326
25340	25678	25798	25884	25957
26107	26357	26390	26474	26539
26660	26727	26930	27109	27298
28389	28956	23347	29477	29750
30153	30260	30307	30414	30419
30746	30811	30841	31326	32093
32374	32738	32817	32849	32865
33081	33247	33288	33418	33474
33526	33541	33700	34374	34517
34586	34605	34697	34835	34867
35228	35331	35397	35406	35462
35473	35547	35570	35594	35081
35995	36417	36670	30881	36930
37054	37078	37328	37309	37702
37722	37810	37845	37860	37895
38203	38264	38287	38408	38066
38812	38836	38016	39326	30338
39317	39372	39405	39180	39718
39771	39920	40105	40143	40451
40401	40500	40057	40781	41030
41161	41207	41257	41558	41671
41816	41820	41021	42000	42041
42246	42283	42427	42748	42805
43205	43305	43408	43428	43490
43618	43709	43735	43875	43880
44009	44315	44322	44098	44800
44882	45480	45560	45910	46016
46027	46084	46097	46302	46332
46352	46363	46518	46735	46853
46954	47362	47476	47906	47946
48094	48305	48337	48409	48513
48589	48598	49046	49230	49299
49401	49447	49654	49793	50063
50068	50087	50127	50158	50246
50312	50738	50336	51606	51705
51719	51979	52003	52104	52126
52213	52520	52540	53203	53453
53523	53905	54027	55234	55320
55456	55498	55605	55697	55720
56108	56534	56749	56762	56822
56892	57123	57300	58109	58476
59232	59601	60360	60717	60871
61082	61191	61508	61734	61908
61990	62193	62277	62639	62849
62941	63067	63135	63226	63291
63625	63673	63778	63872	64013
64042	64339	64418	64433	64479
64607	64712	64721	64816	64826
64968	65183	65194	65405	65500
65525	65545	65588	65680	65694
65827	65877	65927	66096	66167
66434	66608	66618	66746	66790
66810	66831	66835	66934	67407
344	68253	68610	69305	69668
95	70073	70126	70239	70275
32	70681	70711	70773	70856
68	70808	71167	71728	72039
41	72742	72762	72848	72866
77	72897	73076	73292	73385
77	73577	73600	73628	73800
73836	73919	73948	74095	74152
74297	74327	74472	74576	74951
75026	75231	75241	75845	76047
76072	76123	76429	76471	76476
76737	77120	77398	77453	77481
77738	77740	77778	77886	77910
78740	78832	78940	79056	79074
79092	79119	79132	79185	79311
79458	79463	79515	79577	79647
79749	79769	79810	80046	80051
80290	80434	80779	80937	81037
81226	81526	81799	81889	81965
81976	82091	82736	82971	83025
83182	83256	83370	83384	83392
83741	83775	84023	84088	84420
84610	84755	84876	85299	85395
85865	86184	86309	86502	86667
86760	86946	87146	87191	87212
87475	87562	87632	87898	87982
87995	88375	88608	88680	88686
88818	88869	88923	90060	90061
90189	90222	90308	90390	90615
90798	90799	90886	90955	90976
91197	91284	91335	91371	91405
91430	91556	91606	91618	91654
91764	91800	91928	92153	92170
92219	92594	92702	92755	93626
93670	94091	94149	94242	94273
94472	94566	94768	94807	94923
94942	94962	95094	95196	95905
96086	96182	96234	96242	96439
96499	96641	96801	96937	97141
97173	97196	97295	97296	97332
97455	97511	97514	97626	97730
97738	97811	98062	98076	98176
98384	98391	98405	98537	98735
98942	99003	99038	99452	99484
99618	99808	99939		

—

N. 901 Obbligazioni Ferrovie Livornesi Serie D^2
3 0[0 da L. 500 ciascuna.
(in ordine progressivo)

—

100010	100018	100124	100146	100469
100488	100562	100608	100635	100803
100952	101210	101259	101274	101645
101780	101805	102031	102215	102362
102476	102495	102600	102757	102795
102820	102836	103931	104009	104039
104097	104379	104933	105484	105509
105583	105625	106025	106299	106379
106773	106994	107325	107356	107700
107765	107881	107953	108112	108247
108509	108781	108967	109078	109110
109374	109479	109916	110272	110402
110439	110471	111020	111251	111794
111940	111978	112104	112113	112293
112986	113228	113333	113483	113635
114096	114125	114391	114655	114675
114702	114903	115133	115244	115340
115407	115467	115528	115552	115571
115704	115793	116017	116113	116260
116320	116449	116462	116641	116733
116752	116851	117058	117182	117213
117283	117395	117435	117479	117566
117569	117604	117789	117898	117999
118086	118127	118158	118838	119004

119102 119400 119488 119526 119635
119755 119766 119835 119858 119985
120060 120125 120221 120499 120708
121039 121139 121280 121577 121594
121676 121740 121916 122039 122093
122101 122107 122229 122580 122634
122643 123438 123459 123637 123652
123696 123827 123897 123910 123918
124064 124375 124809 124828 125111
125124 125326 125448 125476 125542
125582 125605 125735 125876 125994
125995 126048 126076 126139 126313
126357 126379 126525 126893 126940
127707 127729 127966 128056 128424
128439 128515 128518 128574 128603
128642 128655 128851 128983 128994
129655 129794 129909 129923 129962
130078 130092 130134 130426 130522
130562 130574 130612 130712 130903
131270 131273 131314 131874 131984
132163 132168 132186 132197 132487
132536 132795 132840 132850 132879
132977 133043 133120 133276 133321
133666 133891 133996 134067 134183
134286 134413 134550 134794 135189
135225 135228 135292 135806 136167
136170 136293 136393 136454 136543
136585 136694 136712 136895 137052
138243 138325 138427 138452 138631
138733 138875 138916 139022 139187
139453 139520 139683 139900 139979
140186 140441 140520 140535 140599
140731 140837 140848 140985 141195
141365 141472 142122 142270 142345
143410 143426 144661 144055 145089
145303 145361 145367 145567 145769
146104 146183 146198 146273 146798
146812 147022 147049 147270 147596
147738 147777 148065 148286 149280
149540 149740 149858 150028 150364
150652 151125 151397 151522 151562
151618 151882 152422 152623 152731
153274 153517 153572 153603 153735
153778 153795 153859 154048 154134
154187 154352 154434 154598 154745
154813 154890 154916 154917 154952
154980 155048 155129 155297 155414
155510 155519 155574 155675 155817
155856 155994 156070 156227 156303
156340 156478 156682 156725 156806
156967 157075 157134 157280 157357
157476 157495 157757 157769 157792
157899 157033 157967 158041 158438
158495 158906 159274 159456 159515
159830 159842 159916 160170 160179
160285 160336 160673 160733 160787
161017 161282 161342 161571 161745
162565 162576 162594 162673 162707
162718 162795 162835 162893 162916
163231 163458 163583 163613 163785
163821 164132 164151 164202 164418
164513 164604 164609 164874 164965
165322 165332 165432 165489 165612
165731 165893 166088 166310 166800
166809 167279 167298 167328 167348
167539 168107 168144 168152 168190
168411 168788 168842 169032 169157

169205 169229 169349 169530 169561
169760 169916 169981 170276 170357
170761 171026 171118 171276 171353
171540 171661 171667 172339 172493
172596 172643 172651 172780 172795
172806 172936 172955 173282 173593
173658 173704 174010 174020 174290
174312 174323 174335 174523 174526
174962 175007 175076 175078 175166
175326 175517 175694 175701 175713
175802 175972 176301 176460 176663
176773 176802 176889 176914 176981
176987 177007 177040 177130 177441
177602 177638 178078 178095 178179
178345 178569 178622 178689 178786
178941 178966 179024 179056 179377
179428 179618 179993 180122 180164
180198 180278 180366 180456 180516
180688 180752 181040 181128 181255
181341 181365 181389 181396 181526
181696 181740 182113 182115 182227
182316 182452 182560 182704 182884
182885 183013 183047 183090 183529
184048 184110 184240 184282 184315
184320 184449 184572 185030 185038
185155 185192 185275 185418 185492
185627 185634 185680 185709 186130
186261 186355 186362 186508 186519
186810 186828 186863 186909 187270
187453 187461 187681 187825 187878
188133 188267 188291 188332 188446
188512 188702 188843 188807 188879
188938 189156 189193 189315 189373
189483 189551 189769 189857 189883
190011 190095 190190 190292 190365
190395 190455 190514 190523 190588
190662 190696 190712 190723 190741
190746 190843 190855 190892 190928
191226 191348 191351 191556 191710
191919 192043 192321 192438 192469
192508 192620 193111 193365 193375
193445 193635 193670 193724 193736
193792 194001 194148 194461 194602
194899 196057 196130 196232 196476
196567 197083 197179 197400 197500
197574 197624 197785 197860 197896
197908 198176 198241 198528 198626
198819 198949 199159 199294 199297
199570 199761 199845 199954 200001
200015 200177 200187 200219 200259
200523 200671 200786 200892 201022
201095 201176 201284 201543 201648
201800 201963 202482 203013 203108
203180 203214 203237 203455 203612
203616 203857 203873 204661 204916
205080 205133 205164 205187 205188
205341 205617 205624 205670 205855
206039 206068 206090 206113 206215
206298 206408 206517 206596 206612
206741 206893 206901 206934 206996
207125 207410 207419 207478 207
208015 208270 208280 208394 208
208770 208846 208873 209051 209
209251 209428 209493 209619 209
210015 210022 210032 210187 210
210742 210878 211077 211163 211
211278 211980 212092 212150 212

212251	212258	212378	212495	212701
212911	212912	213054	213118	213183
213452	213941	214002	214057	214170
214217	214371	214518	214526	214540
214851	214860	214885	214954	215282
215292	215447	215715	216062	216649
216746	216824	216881	217936	218147
218490	218529	218546	218562	218563
218565	218871	219055	219285	219641
219683	219721	219722	219810	219933
220064	220325	220455	221315	221516
221621	221782	221917	222087	222661
222700	222768	222856	223054	223063
223096	223107	223145	223224	223240
223254	223387	223424	223596	223884
223911	224077	224354	224366	224459
224535	224681	224837	225115	225130
225233	225637	225712	226038	226260
226350	226371	226423	226426	226427
226456	226487	226519	227110	227160
227434	227870	227892	228038	228144
228488	228567	228684	228724	229387
229700				

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare interessi a tutto dicembre 1902 a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime, avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1903:

nel Regno - presso tutte le sezioni di R. Tesoreria sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori di titoli;

all'Estero - il rimborso delle Obbligazioni della serie *C*, *D*¹ e *D*² sarà pure effettuato a Parigi, Londra, Bruxelles, Francoforte s|M e Ginevra, a cura della Casa bancaria F.lli De Rothschild di Parigi, contro la restituzione tanto nel Regno, quanto all'estero, delle Obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento, a cominciare cioè da quella scadente il 1° luglio 1903.

—

N. 95 Obbligazioni Ferrovia Lucca-Pistoia
3 0|0 da L. 420 caduna.
Emissione 1856

—

442	440	653	658	900
927	990	1051	1281	1313
1555	1895	1942	2451	2482
2852	3077	3455	3565	3705
3868	4039	4157	4252	4302
4788	4941	4950	5038	5084
5188	5275	5282	5337	5408
5595	5841	5930	6038	6297
6314	6324	6449	6475	6714
6848	6900	6941	7167	7169
7339	7416	7678	7952	8134
8158	8201	8765	8878	8912
9137	9442	9529	9622	9655
9757	9877	9940	10063	10281
10395	10783	11457	11584	11936
11942	12003	12057	12263	12274
12348	12353	12515	12679	12704
12865	12955	13230	13291	13360
13551	13749	13889	14073	14319

—

N. 46 Obbligazioni Ferrovia Lucca-Pistoia
3 0|0 da L. 420 ciascuna.
Emissione 1858

—

14475	14600	14635	14882	14926
15105	15284	15431	15468	15964
16199	16232	16404	16442	16795
16828	17069	17093	17137	17181
17199	17582	18065	18324	18481
18567	18928	19268	19523	19530
19587	19930	20069	20107	20167
20168	20204	20460	20793	20818
20952	20996	21131	21195	21240
21244.				

—

N. 110 Obbligazioni Ferrovia Lucca-Pistoia
3 0|0 da L. 420 ciascuna
Emissione 1860

—

20	78	377	495	496
861	886	887	901	1029
1033	1053	2051	2259	2363
2379	2534	2638	2900	2918
2973	2975	2982	2996	3104
3109	3187	3743	3770	3772
3839	3914	4103	4754	4853
4866	4874	4875	5406	5734
6303	6865	6881	7402	7454
7516	7722	7793	7815	7924
7978	7996	8107	8133	8167
8329	8909	8935	9015	9031
9058	9077	9306	9440	9462
9663	9941	10161	10435	10602
10730	10786	10942	10948	11040
11065	11159	11556	11718	11930
12047	12140	12296	12422	12453
12713	12714	12756	13388	13843
13951	14445	14565	14633	14806
14840	15084	15162	15181	15224
15437	15545	15552	15590	15832
15865	15923	16220	16444	16492

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto febbraio 1903 a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari dei capitali rappresentati dalle medesime, avrà luogo a cominciare dal 1° marzo 1903:

nel Regno - presso tutte le sezioni di R. Tesoreria sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi al seguito di regolare domanda dei possesori dei titoli;

all'Estero - sarà pure effettuato il rimborso delle Obbligazioni di emissione 1856 e 1858 a Londra e Francoforte s|M a cura della casa bancaria F.lli De Rothschild di Parigi, contro la restituzione tanto nel Regno, quanto all'Estero, delle Obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento, a cominciare cioè da quella scadente al 1° settembre 1903.

—

N. 35 Obbligazioni Strada Ferrata Centrale Toscana
ed Asciano-Grosseto
5 0|0 da L. 500 più L. 200 di premio ciascuna

Serie *A*

—

526	821	839	1110	1160
1409	1475	2466	2475	2774
3473	3475	3717	3789	3793
4724	4742	5203	5594	5743
5940	5977	6408	6451	7271
7856	10007	10113	10120	10303
10340	10755	10793	10998	11021

—

N. 103 Obbligazioni Strada Ferrata Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto
5 0[0 da L 500 più L. 200 di premio ciascuna
Serie *B*

141	152	198	826	1293
2330	3102	3132	3147	3177
3182	3198	3636	3652	3676
4026	5212	7011	7428	8005
8043	8336	8398	8764	9319
9590	9648	9649	9660	10762
10875	10941	11113	11132	11138
11160	11854	12239	12421	12570
13224	13254	13349	13976	14105
14197	14507	14740	15725	15749
15948	16300	18125	18264	19036
19364	20352	20927	20960	21144
21471	21634	21666	22211	22261
22278	22458	22611	23588	23632
23660	23931	23961	23964	24322
24333	24696	24949	25994	26132
26319	26473	27072	27332	28331
28376	28388	29660	29770	30290
30701	30710	30754	30755	30756
30770	31077	32001	32296	32864
33413	33704	33724		

N. 109 Obbligazioni Strada Ferrata Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto
5 0[0 da L. 500 più L. 200 di premio ciascuna
Serie *C*

192	782	1247	1350	1455
1555	1789	2245	2375	3099
3292	3616	3659	3911	3997
4215	4236	4393	4879	4989
5823	6073	6371	6473	7230
7211	7246	7691	7712	8115
8537	8637	9331	10520	10925
10945	11789	11805	12208	12267
13049	13140	13664	13774	14825
15158	15218	15658	15744	16039
16136	16508	17083	17171	17854
18583	18932	19822	20435	20440
21059	21112	21311	21500	21673
21852	21991	22180	22495	22588
22973	23198	23504	23720	24418
25105	25525	26104	26292	27050
28016	28273	28778	28899	29633
29999	30051	30070	30238	30726
31586	31684	31706	31884	31970
32027	32238	32299	32342	32411
32532	33161	33695	34559	34804
34991	35324	35547	35766.	

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1902 a beneficio dei possessori dei titoli, ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime, unitamente al premio di L. 200 (previa deduzione della tassa di ricchezza mobile in L. 40 ciascuna), avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1903:

nel Regno - presso tutte le sezioni di R. Tesoreria sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli;

all'Estero - a Parigi, Londra, Francoforte s[M, Bruxelles e Ginevra, a cura della casa bancaria F.lli De Rothschild di Parigi, contro restituzione tanto nel Regno, quanto all'estero, delle Obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento, a cominciare cioè da quella scadente la 1° luglio 1903.

N. 5654 Obbligazioni comuni Ferrovie Romane
3 0[0 da L. 500 ciascuna

Dal N.		al N.		Dal N.		al N.	
Dal N.	10708	al N.	10799	Dal N.	44701	al N.	44800
»	51883	»	51888	»	57495	»	57500
»	65255	»	65286	»	69001	»	69081
»	93529	»	93600	»	95792	»	95800
»	99201	»	99241	»	115901	»	116000
»	127401	»	127418	»	141901	»	141962
»	146401	»	146459	»	149018	»	149100
»	157101	»	157200	»	168201	»	168300
»	193701	»	193711	»	208401	»	208500
»	214601	»	214667	»	236301	»	236377
»	238001	»	238100	»	246001	»	246021
»	246301	»	246330	»	248801	»	248900
»	251817	»	251900	»	254701	»	254800
»	257201	»	257300	»	262501	»	262523
»	265801	»	265867	»	279301	»	279395
»	305749	»	305762	»	308701	»	308800
»	310301	»	310400	»	311901	»	311991
»	317501	»	317600	»	319201	»	319298
»	320101	»	320176	»	333701	»	333800
»	343501	»	343600	»	352862	»	352900
»	363401	»	363500	»	377501	»	377600
»	431201	»	431300	»	438301	»	438400
»	448401	»	448500	»	483201	»	483300
»	506601	»	506700	»	528201	»	528300
»	547101	»	547200	»	577901	»	578000
»	583601	»	583700	»	588601	»	588700
»	614501	»	614600	»	620901	»	621000
»	628801	»	628900	»	637201	»	637300
»	652201	»	652300	»	707201	»	707300
»	717501	»	717600	»	719801	»	719900
»	740201	»	740300	»	747201	»	747300
»	775501	»	775600	»	807801	»	807900
»	813101	»	813200	»	820501	»	820600
»	823301	»	823400	»	827801	»	827900
»	827901	»	828000.				

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare interessi con tutto dicembre 1902 a beneficio dei possessori, ed il rimborso del capitale alla pari, rappresentato dalle medesime, avrà luogo, a cominciare dal 2 gennaio 1903, presso tutte le sezioni di R. Tesoreria del Regno, sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno emessi, a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli, contro restituzione delle Obbligazioni e relative cedole non mature al pagamento, a cominciare cioè da quella 1° luglio 1903.

Si avverte inoltre che i capitali delle Obbligazioni estratte delle Ferrovie Livornesi, Serie *A*, *B*, *C*, *D*¹ e *D*², della Strada ferrata Lucca-Pistoia, Emissione 1860, e della Strada ferrata Centrale Toscana, ed Asciano-Grosseto, Serie *A*, *B* e *C*, non venendo riscossi entro il termine perentorio di cinque anni, decorrendi dal giorno in cui sono divenuti rimborsabili, a norma dei relativi Atti di creazione, cadranno in prescrizione.

Come pure non venendo riscossi quelli delle Obbligazioni della Ferrovia Lucca-Pistoia 1856 e 1858, e di quelle Comuni Ferrovie Romane, entro il termine perentorio di anni dieci dalla loro rimborsabilità, cadranno nella prescrizione di cui all'articolo 917 del Codice di commercio.

Roma, addì 16 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
LANCIA.

Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
ANTOLINI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 4° trimestre 1901-902 in confronto con quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente e risultati accertati durante l'intero esercizio.

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da aprile a tutto giugno 1902	Da aprile a tutto giugno 1901	Differenza nell'esercizio 1901-1902	Da luglio a tutto giugno 1902	Da luglio a tutto giugno 1901	Differenza nell'esercizio 1901-1902
	Capitolo 41 — Proventi della corrispondenza telegrafica e telefonica						
1	Incassi degli Ufizi per telegrammi { spediti nell'interno dello Stato . . L.	2,543,950 86	2,509,895 68	+ 34,055 18	10,079,545 31	9,812,911 90	+ 266,633 41
	id. all'estero . . . . »	1,243,525 77	1,029,875 66	+ 213,650 11	4,542,361 63	4,349,382 09	+ 192,979 54
2	Debiti di Amministrazioni telegrafiche e di concessionari telefonici per la corrispondenza rispettiva:						
	a) Corrispondenza telegrafica: Amministrazioni italiane . . . . »	139,346 33	139,087 50	+ 258 83	529,872 20	545,623 01	— 15,750 81
	Id. estere . . . . »	23,190 31	41,217 51	— 18,027 20	142,240 91	145,238 11	— 2,997 20
	b) Corrispondenza telefonica: Concessionari diversi . . . . »	120,243 77	91,939 39	+ 28,304 38	405,914 62	344,784 83	+ 61,129 79
3	Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse eventuali per espresso e simili . . . . . »	41,448 05	61,440 60	— 19,992 55	168,525 85	220,356 40	— 51,830 55
	Totali . . . L.	4,111,705 09	3,873,456 34	+ 238,248 75	15,868,460 52	15,418,296 34	+ 450,164 18
	Capitolo 59 — Proventi diversi						
	Contributo di diversi per spese telegrafiche: *a)* Compenso per spese telegrafiche a carico di diversi . L.	81,694 55	103,052 42	— 21,357 87	481,793 48	406,001 13	+ 75,792 35
	b) Concorso dei Comuni nelle spese di sorveglianza e manutenzione delle linee telegrafiche . . . . »	59,230 67	60,823 32	— 1 592 65	196,309 86	193,478 25	+ 2,831 61
	c) Proventi eventuali diversi . . . . »	307 —	550 95	— 243 95	1,038 20	5,828 65	— 4,790 45
	Totali . . . L.	141,232 22	164,426 69	— 23,194 47	679,141 54	605,308 03	+ 73,833 51
	Totale generale . . . L.	4,252,937 31	4,037,883 03	+ 215,054 28	16,547,602 06	16,023,604 37	+ 523,997 69
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
	Per telegrammi affrancati con francobolli . . . . L.	34,622 56	38,226 06	+ 1,396 50	143,035 81	143,420 86	— 385 05

Movimento della corrispondenza telegrafica

UFIZI DELLO STATO	Num. degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti						
		Privati			Governativi	Di servizio		Totale generale
		all'interno	all'estero	Totale		telegrafico	postale	
	1	2	3	4	5	6	7	8
Totale esercizio 1901-902 . . .	4,401	7,947,633	1,071,406	9,019,039	1,904,026	423,161	115,791	11,462,017
Totale dei 3 trimestri 1901-902	4,359	5,877,449	789,057	6,666,506	1,417,045	310,355	88,278	8,482,184
Totale 4° trimestre 1901-902. .	4,401	2,070,184	282,349	2,352,533	486,981	112,806	27,513	2,979,833

Confronto fra l'esercizio

	1	2	3	4	5	6	7	8
Totale 4° trimestre 1901-902 .	4,401	2,070,184	282,349	2,352,533	486,981	112,806	27,513	2,979,833
Totale 4° trimestre 1900-901 .	4,267	1,966,356	277,348	2,243,704	407,782	94,775	24,185	2,770,446
Differenza in	+ 134	+ 103,828	+ 5,001	+ 108,829	+ 79,199	+ 18,031	+ 3,328	+ 209,387
Totale esercizio 1901-902 . . .	4,401	7,947,633	1,071,406	9,019,039	1,904,026	423,161	115,791	11,462,017
Totale esercizio 1900-901 . . .	4,267	7,728,635	1,053,268	8,781,903	1,696,824	391,301	103,201	10,973,229
Differenza in	+ 134	+ 218,998	+ 18,138	+ 237,136	+ 207,202	+ 31,860	+ 12,590	+ 488,788

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Ufizi Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 4° trimestre dell'esercizio 1901-902.

	Telegrammi spediti									Telegrammi ricevuti				Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti. (Somma delle colonne 9 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	da Assab e Altipiano	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Tot. esercizio 1901-902 Assab .	338	15	259	612	364	6	...	370	982	13	200	623	836	1,818
Tot. esercizio 1901-902 Massaua	5,013	731	836	6,580	4.589	336	120	5,045	11.625	1.158	696	15.245	17,099	28,724
Totale esercizio 1901-902 . . .	5,351	746	1,095	7,192	4,953	342	120	5,415	12,607	1,171	896	15,868	17,935	30,542
Totale dei 3 trimestri 1901-902	3,884	548	798	5,230	3,765	229	64	4,058	9,288	803	654	12,144	13,601	22,889
Totale 4° trimestre 1901-902 .	1,467	198	297	1.962	1.188	113	56	1,357	3,319	368	242	3,724	4,334	7,653

durante il 4° trimestre dell'esercizio 1901-902.

Numero dei telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		LAVORO TOTALE
provenienti dall' interno	provenienti dall' estero	Totale	(Somma delle colonne 8 e 11)	dall'estero — per l' estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 12, 13, 14, 15 e 16)
9	10	11	12	13	14	15	16	17
14,683,623	1,219,552	15,903,175	27,365,192	87,929	47,894	12,957,250	15,279,430	55,737,695
10,830,163	889,130	11,719,293	20,201,477	63,318	34,463	9,843,476	11,497,014	41,639,748
3,853,460	330,422	4,183,882	7,163,715	24,611	13,431	3,113,774	3,782,416	14,097,947

1901-902 ed il 1900-901.

9	10	11	12	13	14	15	16	17
3,853,460	330,422	4,183,882	7,163,715	24,611	13,431	3,113,774	3,782,416	14,097,947
3,462,164	321,222	3,783,386	6,553,832	20,575	12,774	2,988,556	3,593,128	13,168,865
+ 391,296	+ 9,200	+ 400,496	+ 609,883	+ 4,036	+ 657	+ 125,218	+ 189,288	+ 929,082
14,683,623	1,219,552	15,903,175	27,365,192	87,929	47,894	12,957,250	15,279,430	55,737,695
14,095,816	1,203,639	15,299,455	26,272,684	92,059	45,932	12,358,403	14,652,369	52,421,447
+ 587,807	+ 15,913	+ 603,720	+ 1,092,508	— 4,130	+ 1,962	+ 598,847	+ 627,061	+ 2,316,248

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Uffizi Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) in confronto fra il 1901-902 ed il 1900-901.

	Telegrammi spediti									Telegrammi ricevuti				Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 9 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due Uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	da Assab o Altipiano	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totale 4° trimestre 1901-902 .	1,467	198	297	1,962	1,188	113	56	1,357	3 319	368	242	3,724	4,334	7,653
Totale 4° trimestre 1900-901 .	1,557	178	243	1,978	1,396	112	25	1,543	3,521	551	88	6,843	7,485	11,006
Differenza in . . .	— 90	+ 20	+ 54	— 16	— 208	+ 1	+ 21	— 186	— 202	— 186	+ 154	—3119	—3151	— 3,353
Totale esercizio 1901-902 . . .	5,351	746	1,095	7,192	4,953	342	120	5,415	12,607	1,171	896	15,868	17,935	30,542
Totale esercizio 1900-901 . . .	6,253	698	1,351	8,302	5,609	325	84	6,018	14,320	1,390	784	18,987	21,161	35,481
Differenza in	— 902	+ 48	— 256	—1110	— 656	+ 17	+ 36	— 603	—1713	— 219	+ 112	—3119	—3226	— 4,939

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 757,339 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 60, al nome di Mongiardini *Ottavio* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Grillo Emilia fu Carlo, domiciliato a Genova, con vincolo d'usufrutto a favore di Grillo Emilia, fu Carlo, vedova di Mongiardini Agostino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mongiardini *Agostino* fu Agostino, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 939,148 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Scalia *Giovanni-Battista* fu Giovanni-Battista, domiciliato a Partinico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scalia *Luigi* fu Giovanni-Battista ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 settembre, in lire 100,16.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

29 settembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,70 5/8	100,70 5/8
	4 1/2 % *netto*	113,29 3/8	112,16 7/8
	4 % *netto*	102,45 7/8	100,45 7/8
	3 % *lordo*	69,33 3/8	68,13 3/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Berna si aprì, nel pomeriggio di ieri, la sessione straordinaria dell'Assemblea federale. In ambedue le Camere i Presidenti constatarono nei loro discorsi inaugurali la profonda soddisfazione provata dal popolo svizzero per la ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Italia e ricordarono il ricevimento di Göschenen al giovane Augusto Sovrano d'Italia.

Tali constatazioni furono accolte dalle due Assemblee con applausi e grandi segni di assenso.

*
* *

La *Neue Freie Presse*, parlando delle feste di Scipka fa delle considerazioni di carattere molto ottimista e dice che dieci anni fa tali feste avrebbero inquietato tutta l'Europa; chiunque avrebbe creduto, che esse fossero state organizzate per favorire i piani russi di conquista dei Balcani. Invece, attualmente, la commemorazione viene considerata con molta calma. Nessuno vede un pericolo nella manifestazione di riconoscenza dei Bulgari verso la Russia. Certo non si può negare nè togliere la naturale intimità fra la Russia e la Bulgaria, fondata sull'affinità d'origine e sulla comunanza di religione. Ma questa intimità ha cessato d'essere un pericolo immediato per la pace. Le intenzioni, che un quarto di secolo fa mossero la Russia a stipulare i preliminari di Santo Stefano, sono ormai messe da parte, e neppure i torbidi nella Macedonia riuscirono a rievocarle. La Russia per ora è contraria a qualsiasi sollevazione in Oriente.

*
* *

Sebbene dal linguaggio della stampa russa questa attitudine del Governo di Pietroburgo sia confermata, pure gli avvenimenti che si svolgono nella Vecchia Serbia potrebbero produrre gravi conseguenze, ed il *Times* di Londra, dopo aver constatato il peggioramento della situazione in Macedonia, specie nel distretto di Monastir, ove la rivoluzione è divenuta generale e si combattono delle vere battaglie, aggiunge che l'intervento di una singola Potenza a favore degl'insorti è impossibile. L'intervento non può avvenire che in seguito ad un accordo europeo; ma il *Times* spera che neppur questo sia necessario, il Sultano potendo soffocare l'insurrezione prima che l'inverno cominci, senza ricorrere ad atrocità; e l'inverno darà tempo alla diplomazia di prendere le sue misure per la prossima primavera.

Il *Times* riconosce che la situazione dei Cristiani nei Balcani è insostenibile. Bisogna quindi provvedervi. « Poichè Austria e Russia – conclude – si sono costituite guardiane dello *statu quo*, sarebbe tempo che prendessero provvedimenti in proposito, con quella prontezza che è domandata dal caso ».

*
* *

I giornali inglesi ricevono da Johannesburg lunghi dispacci, nei quali è detto che i discorsi coi quali lord Milner smentisce i progetti di nuove tasse per far pagare al Transwaal parte del debito di guerra inglese, riuscirono a calmare alquanto l'agitazione propagata dalle rivelazioni del *Daily Mail*. Però gli animi continuano ad

essere ansiosi e si aspetta una più convincente assicurazione da parte del Governo inglese.

Si crede che in un prossimo discorso il ministro Balfour farà cenno della questione, dissipando ogni dubbio.

Intanto il corrispondente del *Times* dice che il pensiero di un'eccessiva tassazione è riprovevole, poichè alienerà per sempre il Sud-Africa, impedendone l'assimilazione.

« I Boeri — scrive — devono poter dire che la loro prosperità è cominciata col regime inglese, non viceversa. Se i bilanci coloniali daranno avanzi, si adoperino ad arricchire e rendere sempre più prospera la regione: è l'unico modo di unirla indissolubilmente alla madre patria ».

Tutto il distretto minerario è stato messo sossopra dalla notizia delle tasse. I lavori sono stati rallentati e i nuovi impianti sospesi.

S. E. Zanardelli nel Mezzogiorno

Ecco il seguito dei dispacci ricevuti dall'*Agenzia Stefani*:

Potenza, 29. — Iersera al *Ristorante Lucano* ebbe luogo un pranzo offerto dalla Stampa locale ai giornalisti che sono qui venuti per l'occasione della visita del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

V'intervennero gli onorevoli deputati Mango, Donnaperna e Ciccotti.

L'on. Ciccotti pronunziò un lungo, applaudito discorso, ringraziando la Stampa che in quest'occasione dimostrò tanta benevolenza per la Basilicata.

Parlò quindi il giornalista Serao, salutando la Deputazione politica della Basilicata.

Gli rispose, applaudito, il deputato Mango, rilevando che l'opera della Stampa può essere efficacissima alla Basilicata, come certo sarà utilissima l'opera dell'on. Zanardelli; in onore del quale invitò a brindare.

Rilevò però la necessità che le energie latenti della Basilicata vengano svolte dai suoi abitanti, aiutati dal Governo. A queste energie ed alla Stampa italiana alzò il bicchiere fra fragorosi applausi.

Parlarono, dopo, altri giornalisti, ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute.

Al pranzo, di oltre cinquanta coperti, regnò la massima cordialità.

Potenza, 29. — Anche la Società operaia pubblicò un nobile manifesto in occasione della venuta del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Questi ricevette i componenti la Corte d'appello, il Consiglio di prefettura, la Deputazione provinciale, la Giunta provinciale amministrativa, la rappresentanza municipale di Potenza e il Consiglio comunale, il presidente della Camera di commercio, i direttori delle sedi della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, i componenti il tribunale e la Procura del Re, i Consigli degli ordini degli avvocati e dei procuratori, il Consiglio notarile, i professori delle scuole governative, i maestri delle scuole comunali, le Presidenze delle società operaie di Potenza, la Società agricola di mutuo soccorso, la Società degl'impiegati civili, le rappresentanze e le società operaie di Campomaggiore e di Marsiconuovo, e la Presidenza della società del Tiro a segno di Potenza.

Ricevette pure le rappresentanze comunali di Brindisi, di Montagna, di Trevigno, di Campomaggiore e di Albano di Lucania, accompagnate dall'on. deputato Materi; le rappresentanze comunali di Palmira, di Genzano, di Avigliano e di Acerenza, accompagnate dall'on. Gianturco; quelle di Vaglio, di Cancellara, di Tolve, di Tito, e di Baragiano, accompagnate dall'on. Branca e quella di Balvano, accompagnata dall'on. Grippo.

Ricevette inoltre la Presidenza del Comizio agrario di Potenza, una larga Commissione di contadini del Comune di Campomaggiore e la rappresentanza comunale di Viggiano.

Ricevette infine tutte le altre Autorità governative e locali.

Alcune signorine del paese offrirono all'on. Zanardelli mazzi di fiori.

Tempo piovigginoso.

Potenza, 29. — Il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, si recò alla Corte d'appello, ricevuto da tutta la Corte, e visitò i locali della Corte stessa. Indi visitò il tribunale, ricevuto da tutto il Corpo giudicante ed ovunque ebbe simpatiche accoglienze. L'on Talamo si interessò dell'andamento della giustizia e chiese informazioni sul processo in corso per gli incidenti del giugno scorso in Matera.

Potenza, 29. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ricevette molti *memorandum* dalle varie rappresentanze con le quali si intrattenne stamane.

L'on. Zanardelli prese anche molti appunti e rivolse parecchie domande sulle condizioni economiche, amministrative, igieniche e di viabilità dei singoli Comuni ai numerosi sindaci che gli si presentarono.

Potenza, 29. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dagli onorevoli senatori e deputati, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre Autorità, percorse a piedi la città, continuamente acclamato da un'enorme folla che si accalcava al suo passaggio, mentre dalle finestre si gettavano fiori e si gridava: *Viva il Ministero liberale!*

L'on. Zanardelli si recò all'Associazione democratica, dove era preparato un ricevimento in suo onore.

Si notavano fra i presenti il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, gli onorevoli senatori Carmine Sonise e Tommaso Senise e gli onorevoli deputati Lacava, Fortunato, Ciccotti, Donnaperna, Camera e Materi.

Il Sindaco di Potenza lesse un nobilissimo telegramma del Sindaco d'Iseo e la risposta che egli gli ha inviato.

Prese quindi la parola l'avv. Biscotti, il quale pronunciò un discorso d'occasione, porgendo un riverente saluto all'on. Zanardelli.

Questi ringraziò per le indimenticabili accoglienze ricevute.

L'on. Presidente del Consiglio, sempre salutato da vivi applausi, ritornò quindi alla Prefettura.

Potenza, 29. — Il banchetto per sottoscrizione in onore dell'on. Zanardelli ha luogo, stasera, nel Teatro Comunale. Questo è addobbato con festoni, bandiere e con gli stemmi di Brescia, della Provincia e del Comune di Potenza. In fondo al palcoscenico è collocato un busto di S. M. il Re in mezzo a un gruppo di palme. Dirimpetto al palcoscenico spicca, tra lampadine elettriche, la scritta: *Evviva Zanardelli!* Tutto il teatro è sfarzosamente illuminato a luce elettrica. Nei palchetti, affollatissimi, si notano molte rappresentanze locali e dei Comuni della Provincia e molte eleganti signore.

I coperti sono 150.

Alla tavola d'onore siedono, oltre il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, gli onorevoli deputati Branca, Lacava, Gianturco, Fortunato, Materi, Mango, Donnaperna, Grippo, Torraca e Camera, e gli onorevoli senatori Carmine Senise e Tommaso Senise, il prefetto Maggiotti, il cav. Lichinchi, presidente della Deputazione provinciale, il comm. Marini, procuratore generale, il comm. Cortese, presidente della Corte d'appello, il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli, il comm. Ciuffelli, il cav. Pellegrini, il cav. Pino, consigliere delegato, il cav. Zopegni, comandante il presidio, il cav. Vaccaro, Sindaco di Potenza, il cav. Russo, presidente del tribunale, i consiglieri della Corte d'appello ed i deputati provinciali.

Alle altre tavole siedono poi moltissimi Sindaci dei Comuni della provincia, molti consiglieri provinciali e comunali, una larga rappresentanza del Foro e della Camera di commercio e le altre Autorità e notabilità della provincia.

Telegrafarono, aderendo, l'on. deputato Lovito, l'on. senatore Gattini e quasi tutti i Sindaci della provincia che non si trovano presenti al banchetto.

Potenza, 29. — Al ricevimento all'Associazione democratica, il Sindaco di Potenza lesse il seguente telegramma speditogli dal Sindaco d'Iseo:

« Iseo che, da 42 anni, serba fede immutabile a Giuseppe Zanardelli, ora lo accompagna coi più fervidi voti nel suo provvido viaggio, augurandolo fecondo di benefici per codeste patriottiche e laboriose popolazioni. Dalle falde delle Alpi alle estreme vette dell'Appennino, in questo giorno solenne invia a Lei ed ai suoi fieri concittadini un cordiale saluto, pegno del fraterno affetto che unisce indissolubilmente tutte le regioni italiane.

« Firmato - Il Sindaco : Bonardi ».

Il Sindaco di Potenza lesse poi la seguente risposta spedita da lui in nome della città di Potenza al Sindaco d'Iseo.

« Potenza, superba di ospitare oggi l'illustre Giuseppe Zanardelli, ricambia alla gentile ed affettuosa Iseo ed al suo primo cittadino il fraterno saluto, ringraziando per gli augurî di prosperità e pei benefici che questa regione, fidente nell'opera patriottica ed illuminata di così grande statista, attende per la sua redenzione economica. In quest'ora solenne di vero affratellamento tra le italiche regioni, dal petto di questi fieri Lucani, ammiranti il cuore del giureconsulto insigne e del primo Ministro d'Italia, prorompe il grido di: Viva Zanardelli, Viva la regione lombarda !».

Potenza, 29. — Durante il pranzo regnò la massima cordialità.

Allo *champagne* si levò per primo il senatore Carmine Senise, presidente del Consiglio provinciale, il quale, in nome della rappresentanza provinciale, portò un saluto all'on. Zanardelli ed a S. M. il Re, custode impavido della dignità italiana.

Egli concluse dichiarando che occorre aver fede che l'Italia con la sua Terza Roma, non fallirà la sua missione di sentinella avanzata della civiltà. Invitò infine a brindare al Rè (Applausi).

Sorse quindi a parlare il cav. Lichinchi, presidente della Deputazione provinciale, il quale porse all'on. Zanardelli il saluto in nome della forte Lucania.

Egli descrisse le tristi condizioni della provincia e disse che si ritiene sicuro che ciò che ha colpito di più l'on. Zanardelli è la fierezza nobile di queste popolazioni. Soggiunse che l'Italia si farà più bella con la concordia. Bevve ed invitò a bere alla salute del Ministro liberale, che ha dimostrato come l'Italia, ossequiente alla legge ed alla libertà, possa divenire sicura di sè e fidente nei suoi destini nel mondo (Applausi).

Parlò quindi il Sindaco di Potenza, il quale porse pure il riverente e grato saluto della città che rappresenta all'on. Zanardelli. Egli enumerò poi varî provvedimenti che a parer suo dovrebbero esser presi in favore della città di Potenza.

Dopo il Sindaco sorse a parlare l'on. deputato Branca, il quale disse che ammira il generoso proposito che trasse qui l'on. Zanardelli e sa che egli può giudicare meglio di noi.

Dimostra come la Basilicata sia stata sempre illuminata dalla fiamma del più puro patriottismo e come qui il Risorgimento italiano abbia avuto i suoi più arditi precursori.

Egli non formula voti, non esprime desiderî, mostra solo la fiducia dell'intera provincia nell'on. Zanardelli.

E all'on. Zanardelli, lume ed onore del Parlamento italiano, si rivolge perchè egli sia l'ambasciatore delle genti meridionali presso le altre genti italiche (Applausi).

Sorse poscia l'on. Zanardelli, il quale pronunziò un lungo discorso continuamente e vivamente applaudito.

Il banchetto finì circa a mezzanotte.

Potenza, 30. — Ecco il discorso pronunziato, iersera, dal Presidente del Consiglio, on. Zanardelli:

Il saluto caloroso dei vostri rappresentanti: presidente del Consiglio provinciale, presidente della Deputazione provinciale, sindaco, deputato politico, m'impone una verace riconoscenza, tanto gentilmente lusinghieri furono i sentimenti che vollero manifestarmi.

Mi preme dichiararvi che devo confermare pienamente ciò che disse il presidente della Deputazione provinciale quanto alla dignità, alla fierezza che queste popolazioni mantengono in mezzo alle gravi sofferenze loro.

E all'on. Branca, mentre sono grato della grande fiducia, devo rispondere che troppo attende invero da me. Attende ciò che è superiore alle mie povere forze.

Ciò che solo ho intenzione di fare stasera con le mie parole, quello si è di parteciparvi le impressioni da me provate nella mia gita. Se per voi non sarà che ricordare quanto sapete, per il Paese sarà giovevole si sappia, rispetto a voi stessi, la nuda verità, la triste realtà delle cose. Dopo dodici giorni di cammino nella vostra Basilicata io giungo al suo capoluogo, in cui trovo accolti i rappresentanti tutti della provincia, la quale nella sua vasta compagine, nella sterminata distesa dei monti che volgono le proprie acque a tre mari è veramente una regione.

Vedo questa città di Potenza collocata qui ad 800 metri d'altezza sulla cresta di un monte, da cui guarda alle opposte convalli con pittoresca scalea di digradanti edifizi, che dovettero risorgere da un immane disastro, il terremoto del 1857.

E Potenza è afflitta in buona parte da quei mali stessi che riscontrai in tutta la mia peregrinazione; peregrinazione alla quale mi risolvetti appunto perchè questi mali erano stati dai vostri deputati segnalati eloquentemente in Parlamento. E perchè questa mi era la più ignota tra le provincie della penisola, come è, credo, la meno conosciuta in tutto il nostro paese (Vivi applausi).

Può dirsi anzi che la Basilicata sia sconosciuta in gran parte agli abitanti della provincia stessa; che quasi nessuno io qui trovai che avesse visitato, avesse veduto i varî Comuni divisi fra loro da enormi distanze, non congiunti da vie di comunicazione; sicchè nella impervia regione quasi stranieri gli uni agli altri e perciò non aspiranti ad unico fine, sembrano gli abitatori che pur dovrebbero comporre una grande unità sociale (Vivissimi applausi).

E nessuna grande città in sì ampio territorio, motivo forse per cui di tempo in tempo errò nomade lo stesso capoluogo provinciale. Eppure quanto fu illustre la vostra nobile contradè. Da questo suolo Pitagora diffuse tanta luce di scienza, tanto apostolato di virtù; da questo suolo Zeusi mostrò primo al mondo il magistero della pittura; sorse in questo suolo la musa d'Orazio i cui versi corrono immortali sulle labbra degli uomini colti d'ogni Nazione (Applausi).

E in tutti i tempi la Basilicata è stata ferace di splendidi ingegni, di caratteri sommi. Basterà tra i moltissimi accennare appena i grandi nomi di Ruggero di Lauria, del Venosino De Luca, la cui effigie credetti doveroso fosse posta sulla fronte del Palazzo di Giustizia in Roma, fra i quattordici più grandi giureconsulti, che da Irnerio a Romagnosi abbiano onorata la giurisprudenza, di Mario Pagano in cui è appena vinta dall'aureola del martire l'altezza del giurista e del legislatore (Vivissimi applausi).

E poichè accenno ai martiri del 1799, non dimentico che ad ogni passo della Basilicata vidi le scritte che rammentano alcuno di essi: dalla lapide a Cristoforo Grossi in Lagonegro a quella che ricorda Michele Granata in Rionero (Applausi).

Queste lapidi commemorative illustrò l'amico Fortunato con l'alto intelletto d'amore che pose alla vostra storia, onde egli nei suoi scritti rammenta pure quei generosi i quali nel 1821 cercarono di risollevare la causa della libertà e morirono sul patibolo per essa, fra cui, ardimentosi fra tutti, i fratelli Venita di Ferrandina, il

medico Mazziotti di Calvello e Domenico Corrado di questa città (Applausi).

E quanto al 1848 negli ultimi miei passi vidi a Venosa ed a Melfi dipinta la bionda testa di quel Luigi La Vista, in cui le più eccelse promesse d'ingegno e di scienza, che il De Sanctis ed il Villari attestano, furono troncate a 22 anni dal piombo di mercenari svizzeri il 15 maggio 1848 in Napoli, dove nella difesa delle barricate fra i più intrepidi combattenti trovavasi il giovane Venosino (Applausi). Nè meno grandi dei sacrifici individuali furono gli eroismi delle guerre di popolo.

A questo riguardo mi è suggerito un riscontro che non devo tacere, determinato in me dalla gratitudine per la quale i promotori del nostro convegno vollero porre nel centro di questa parete lo stemma della mia città, e accanto al leone di Brescia il leone Lucano.

Essi simboleggiano una grande fraternità fra la vostra e la mia terra: fraternità fondata sulla fede che l'una e l'altra ebbero, anche nei tempi più tristi, nei destini della nazione, e sull'eroismo che esse mostrarono nelle guerre di popolo (Vivissimi applausi). Alle dieci giornate di Brescia, che splendidi riscontri in questa Basilicata! A difesa della Repubblica partenopea i paesi della Lucania fecero prodigi di valore e fra tutte degna di canto epico fu la resistenza di Picerno, capitanata dai fratelli Vaccaro di Avigliano, difesa in cui, finite le munizioni, si fusero le canne d'organo delle Chiese, i piombi delle finestre, gli utensili domestici e in cui le stesse donne combatterono a fianco dei mariti e dei fratelli, respingendo gli assalti nemici (Applausi).

Nel 1860 poi la Basilicata, come ricordò l'on. Branca, prima ancora che Garibaldi passasse lo stretto di Messina, prese la gloriosa iniziativa della rivoluzione, sorgendo in armi da Corleto Perticara ove da ogni paesello della patriottica regione accorsero i combattenti, accorsero marciando su questo capoluogo di Potenza, dove avvennero gli scontri dall'on. Branca indicati.

E liberata la provincia, quella prode brigata lucana che erasi formata per la popolare rivolta, passò a combattere strenuamente con Garibaldi nelle giornate del 2, del 15 e del 19 ottobre sui campi di Capua, dove si fermarono le sorti dell'unità nazionale (Vivissimi applausi). Della storica iniziativa io già negli scorsi giorni ho più ampiamente parlato, ricordandone gli animosi promotori; ma lasciate che anche oggi ripeta che primo fra esse fu quel gentile che mi ha testè rivolto la parola, il presidente del vostro Consiglio proviciale. Tutte queste prove singolari di valore attestano le virtù di questa gente; la sua semplicità, la temperanza, l'austerità, l'amore alla patria, il coraggio, il culto della patria.

Tutto ciò io volli ricordare non già per superfluo ricordo storico, ma perchè mi sembra renda più imperioso il dovere dell'Italia di tener la Basilicata al posto del quale per ogni aspetto è degna (Vivissimi generali e prolungati applausi). Mosso da questi interessi io visitai nelle varie sue parti quasi l'intera regione.

E la triste eccezionalità delle sue condizioni superò ogni mia aspettativa (Applausi). Percorsi più giorni distese di monti nudi, brulli, senza qualsiasi produzione, senza quasi un fil d'erba e avvallamenti altrettanto improduttivi.

Si correva per ore ed ore senza trovare una casa, ed al desolato silenzio dei monti e delle valli succedeva il piano mortifero dove i fiumi sconfinati scacciarono le culture e straripando impaludarono. E vidi ad esempio il letto dell'Agri identificarsi con la valle dell'Agri, e l'acqua vagante non avere quasi corso in quelle sterminate arene (Applausi).

E se le campagne sono in gran parte deserte e per la malaria pestilenziali, gli abitati alla lor volta non sono sicuri.

Stigliano che pur torreggia superbo nelle più pure arie a 900 metri sul livello del mare, che ha una popolazione robusta, dove la originale bellezza muliebre fa pensare alla Magna Grecia, Stigliano per frana minaccia di precipitare dal ciglio del monte nell'avvallamento profondo: si vedono sul fianco le case crollate e gli abitanti non stanno mai senza trepidazione (Vivi applausi). E di frane entrando io nella Basilicata pel territorio di Lagonegro, cominciai a udire spaventosamente a proposito di Lauria, e così via, il terribile pericolo trovai ripetuto per molti e molti Comuni e fra gli altri per Montalbano, e Salandra, e Pomarico, e Pisticci, e Barile, e Lavello, e questa mattina viaggio facendo per Avigliano e qui giunto per Campomaggiore, Comuni tutti i quali chiedono che loro sia dato affidamento di esistere (Applausi).

E se la popolazione è mal sicura dove giace, non ha in molti luoghi i mezzi civili di muoversi, per le sue condizioni di viabilità (Vivissime approvazioni). Non parlo neppure dei grandi mezzi di comunicazione pur tanto desiderati in Basilicata, ma parlo dalle più modeste vie rotabili ordinarie di cui è così estesa la rete di altre regioni. Sono 21 i Comuni senza alcuna strada rotabile, la maggior parte nel circondario di Lagonegro, ed alcuni di essi non hanno neppure vie mulattiere e loro servivan di strada i letti dei torrenti, sicchè in tempo di pioggie non vi è modo di andarvi od uscirne. Se non fosse questo bel tempo, dicevami il Sindaco di Armento, non sarei potuto qui venire ad incontrarvi.

Siamo venuti, io ed i miei concittadini, a cavallo ed a piedi. Quando nevica o piove si resta senza comunicazioni e per lunghi giorni non arriva la posta, non si ricevono lettere, nè si leggono giornali.

Fra i Comuni che non hanno strade carreggiabili vi sono anche due capoluoghi di mandamento: Sant'Arcangelo e Noepoli, Noepoli dove in tali condizioni di vie mal praticabili cadde ed ammalò quell'Antonio Rinaldi di cui io oggi vidi la sculta immagine nella sala del vostro Consiglio provinciale; quell'Antonio Rinaldi, profondo giureconsulto di cui tanto si onorò il vostro foro e che anche del Parlamento fu lume: alla cui memoria pertanto mando il tributo del mio omaggio affettuoso (Vivi applausi).

Una contrada posta nelle condizioni che vi accennai, pur troppo fatalmente viene abbandonata dai suoi abitatori: e così la Basilicata porge, sola fra le provincie italiane, l'esempio di aver veduto nell'ultimo ventennio la sua popolazione subire una diminuzione di 47,700 abitanti, mentre nello stesso periodo di oltre quattro milioni crebbe la popolazione complessiva del Regno.

È vero che con la odierna popolazione, e cioè con una densità media di popolazione che risulta di 49 abitanti per chilometro quadrato, la Basilicata ha ancora una densità notevolmente maggiore di quella della Sardegna, ma in Sardegna la popolazione di molto è aumentata ed essa ha almeno fiorenti industrie ed una rete completa di strade di ferro.

La deplorata diminuzione della popolazione, come accennai, non dipendente da eccedenze delle morti sulle nascite, che all'opposto havvi eccedenza dei nati sui morti ed i nati, che in Basilicata sono di oltre 38 per ogni 1000 abitanti, superano proporzionalmente i nati nel Regno, i quali furono, secondo l'ultimo censimento, di circa 33 per 1000. La diminuzione della popolazione dipende invece soltanto dall'emigrazione, che si verifica estesamente in tutti i Comuni della provincia, ma che ebbe luogo in più larga scala nel circondario di Lagonegro e si lamenta gravissima in questo stesso capoluogo di Potenza, città che da 21,000 scese a 16,000 abitanti.

Questa emigrazione va continuamente, soprattutto in questi ultimi anni, aumentando da 8 o 9 mila individui all'anno, che dava nel triennio 1897-99, salì a quasi 11 mila nel 1900, ad oltre 17 mila nel 1901, e tutti i sindaci che andai interrogando mi parlarono del contagio con cui cresce a dismisura per quella pure che potrebbe dirsi l'emigrazione di « richiamo », e cioè di persone che trovansi in America e mandano a chiamare parenti e compaesani (Approvazioni).

Anche nel circondario di Melfi, dove fino al 1899 l'emigrazione era abbastaza limitata, dal 1899 in poi si è quasi quadruplicata, e fu nel 1901 di 5154 individui. Erano un tempo i soli musicisti di Viggiano che in liete compagnie di concerti emigravano in America e tornavano con discreto patrimonio, formando, mi disse il

Sindaco [illegible]
dappertutto vi ha or è larga emigrazione di contadini, sicchè mancano lavoratori alla terra. Questi, e con essi gli artigiani, partono a torme, partono non pochi con le intere famiglie, in esodo doloroso, fuggendo la patria desolata, la terra nativa, la quale non ha da nutrirli (Vivissimi applausi). Si vedono villaggi come Lagonegro Vecchio, affatto spopolati, con tutte le case vuote di abitatori. Vanno nell'America meridionale, ma più ancora negli Stati Uniti, e il Sindaco di Gallicchio diceva che del suo paese vanno principalmente nelle miniere di carbon fossile in Pennsylvania, dove trovano lusinghieri guadagni.

Per quanto anche l'Abruzzo e il Molise abbiano un' emigrazione proporzionalmente ancor maggiore che quella della Basilicata, pure ivi gli effetti non ne furono così universalmente sentiti.

Alcuni fra gli emigranti, quelli che non trassero seco le famiglie, mandano più o meno ragguardevoli somme di danaro in patria, e il Sindaco di Rionero mi diceva che 30 mila lire al mese giungono in quel Comune dall'America alle famiglie degli emigrati. Per effetto dell' improduttività del suolo, della conseguente vita di miseria, di stenti, per effetto della malaria invadente, pur troppo grandissima è in questo paese la mortalità. Mentre la media della mortalità nel Regno è, in cifra tonda, del 23 per 1000 abitanti, nella Basilicata, non ostante la salubrità dei luoghi più alti e di aria purissima, la mortalità va oltre il 27 per 1000, superata soltanto della Provincia di Foggia, che sale oltre il 28 per 1000. E come accennai, a formare questa così elevata mortalità entra in gran parte la malaria, che qui miete il maggior numero di vittime dopo la Sardegna.

A fornire sì alto contingente di mortalità entra certamente altresì la tristissima condizione delle abitazioni.

In un memoriale presentatomi a Matera dal Comizio agrario di quella città è detto che cinque sesti della popolazione materana abitano in tuguri scavati dalla nuda roccia, addossati, sovrapposti gli uni agli altri, in cui i contadini non vivono, ma, a mo' di vermi, brulicano, squallidi, avvolti nella putredine del letame in fermentazione e nella promiscuità innominabile di uomini e bestie, respirando aure pestilenziali (Sensazione, applausi). E quasi dovunque non diverse sono le condizioni delle abitazioni, quasi dovunque le camere dei contadini ricevendo aria e luce soltanto dalla porta che mette sulla via. Veri antri sono tali stanze, che chiamano sottani e molti di essi mi fece oggi vedere in questa vostra Potenza l'ottimo Sindaco, abituri che in me destarono non solo meraviglia, ma profonda pietà (Vivi applausi). Così queste case dei contadini potessero andare sparse per le campagne! (Applausi).

Carlo Cattaneo da quarant'anni diceva che quello che rese fiorente la Lombardia in confronto dell'Italia meridionale fu appunto la vita del coltivatore vissuta nel campo, mentre qui io vedeva negli scorsi giorni, in sulla sera, nei circondari di Matera e di Melfi tornare a cavallo o in carretto i contadini più fortunati, uomini, donne, fanciulli, dai solchi lontanamente coltivati (Applausi).

A fornire sì grave contingente alla morte ed alle malattie entra in molti luoghi la mancanza di sana acqua potabile, per cui reclamano aiuto 55 Comuni della Basilicata, e vivissimo ebbi, rispetto a ciò, nella mia gita l'appello di Viggiano, Moliterno, Sant'Arcangelo, Accettura, Bernalda, Craco, Montalbano, Salandra, Pisticci ed altri ancora.

Ciò che rende più grave la condizione dei poveri è eziandio la scarsità di sollievo che possono avere dalla pubblica beneficenza. Poichè un paese non ricco non riesce ad accumulare un copioso patrimonio per gli indigenti (Applausi).

Non vi sono quindi in Basilicata manicomi, nè brefotrofi nè ospizi per cronici, nè case d'industria.

E quanto ad ospedali ne ha uno questa città di Potenza, ma *mentre nel complesso del Regno per* ogni 100.000 abitanti sono negli ospedali assistiti 1382 ammalati ogni anno e in Lombardia [illegible] Toscana a 2018, nella Basilicata essa si riduce a 148 (Sensazione).

Gli ammalati soltanto dalle Congregazioni di carità possono ricevere medicine ed altri sussidi a domicilio, ma in molti luoghi, cominciando da Lagonegro, poverissimo, insufficienti allo scopo trovansi queste Congregazioni. Anche le Associazioni operaie fecero per tale assistenza i più benemeriti sforzi, alcune riuscendo a costituire patrimoni relativamente di qualche entità (Vive approvazioni). Nonostante questo cumulo di miserie, la stirpe gagliarda resiste anche fisicamente e nelle leve militari del triennio 1898-1899-1900 i riformati per imperfezioni fisiche furono 164 ogni 1000 coscritti, furono quindi in numero pressochè uguale alla media del Regno che è di 163, mentre nella mia provincia di Brescia, ad esempio, tali riformati ascesero a 209.

Invece le riforme per difetto di statura furono qui più numerose del doppio che nel complesso del Regno.

Così, del pari, nonostante la *male suada fames*, l'indole morale della popolazione fa sì che la delinquenza nella Basilicata risulti minore che nelle finitime provincie e non sia aumentata neppure col cresciuto disagio di questi ultimi anni (Applausi).

Invece relativamente assai elevato è il numero delle liti, fenomeno comune ad un'altra regione poverissima, cioè la Sardegna. Le miserrime condizioni economiche contribuiscono a tener alto il numero degli analfabeti, che nel 1901 risultarono del 79 per 100 sul complesso della popolazione, mentre facendo il conto sugli adulti si ha nei coscritti il 51 per 100.

Le provincie di Cosenza, Catanzaro e Caltanissetta ne hanno un numero ancor maggiore, mentre la media del Regno è di 52 sul complesso della popolazione di 34 sui coscritti.

Assai degni d'encomio sono poi gli sforzi che i Comuni maggiori fanno per l'istruzione secondaria. A Melfi un grandioso edificio è destinato all'istruzione tecnica e rende assai meritevoli di considerazione i reclami che si fanno perchè diventi governativa la scuola tecnica (Approvazioni). Così come l'antica coltura di Matera rende legittimo il desiderio che essa costantemente esprime di veder completamente pareficato il suo ginnasio-liceo agli altri governativi (Vive approvazioni). E Lagonegro, alla sua volta, ha a cuore il ginnasio, per non vedere la gioventù del suo circondario tratta a percorrere le scuole secondarie nel Seminario vescovile di Policastro (Applausi).

Ma uno dei voti più insistenti che udii o che lessi nelle memorie che mi furono presentate, è quello che concerne l'istruzione professionale e più specialmente l'istruzione agraria in un Paese che appunto dall'agricoltura crede di potere attendere salute.

Poichè ora l'agricoltura perisce, il suolo non ha quasi alcun reddito, la proprietà immobiliare non ha quasi valore, così come l'industria è totalmente assente.

E di questo depauperamento riesce un indice eloquente anche la crescente diminuzione del reddito postale e telegrafico, meschino anche in addietro, meschinissimo oggi.

E quindi molto che in sì misera condizione di cose le casse postali della Basilicata abbiano ricevuto notevoli risparmî, dei quali mi parlarono i Sindaci anche di minori villaggi. Queste casse postali nel 1898, ultimo anno di cui furono pubblicati i dati, raccolsero circa dieci milioni di lire, con notevolissimo aumento sugli anni precedenti.

Altri due milioni di depositi può calcolarsi nel predetto anno si raccogliessero presso gli altri istituti di credito: in complesso approssimativamente si può ritenere che i depositi a risparmio della Basilicata corrispondano ad una media di lire 24 per abitante.

Assai minori risparmî adunarono le provincie di Teramo, Benevento, Lecce, Reggio di Calabria e Caltanissetta. Dalle informazioni datemi dagli ufficiali postali, risulta che buona parte di tali depositi derivano dagli invii di danaro degli emigrati in America.

Io cercai di tratteggiare con esattezza le condizioni della Basi-

licata, certamente infelicissime. A vedere questi monti, questi colli, queste valli, queste spiaggie squallide e morte, non par vero che dove ora vi sono zolle ed acque ed arie letali, dove havvi il deserto e la morte, rifulgessero un tempo le fiorenti città della Magna Grecia, Metaponto ed Eraclea, sede d'Imperi, celebrate per splendore di natura e magnificenza di monumenti.

Quali le cause di sì grave decadenza? Circa alle cause, io lessi tutte le sagaci carte che in proposito furono scritte negli ultimi tempi. Ma parmi sia vano l'indagare gli errori del passato. Quali piuttosto i rimedî cui lo Stato possa por mano? Anche riguardo ad essi giova che mi attenga al massimo riserbo, alla più prudente cautela.

Piuttosto che espormi a promettere e non eseguire, vorrei eseguire il non promesso. Io con la più coscenziosa accuratezza ho interrogato i rappresentanti dei mandamenti e Comuni non solo dei paesi visitati, ma di quelli ove non mi recai e i cui rappresentanti vennero a raggiungermi nel mio passaggio; ho interrogato consiglieri provinciali, Sindaci, Giunte municipali, Autorità governative, giudiziarie e finanziarie.

Ho interrogato medici, maestri, ispettori scolastici, presidenti e membri delle Congregazioni di carità e Associazioni operaie e proprietari e artieri e contadini. Li ho interrogati sui fatti ed udii la loro opinione sui rimedî. Ebbi da moltissimi Comuni, da Associazioni e Istituti un numero straordinario di memoriali cui diedi un rapido sguardo negli scorsi giorni e che studierò amorosamente a Roma (Bene! Bravo!).

Mi compiaccio però promettere che alcune delle cose che furono, in addietro, dalla Bacilicata richieste, avranno sicuro adempimento (Vivissimi applausi).

Comincio dalle strade ferrate.

La costruzione della linea Lagonegro-Castrovillari, i cui 100 chilometri all'incirca si devono stendere per una metà nella Basilicata, credo di poter considerarla un fatto compiuto (Applausi).

Ma il grido sempre per due settimane ripetuto ai miei orecchi fu: *Grumo-Padula*, via di ferro della preveduta lunghezza di 210 chilometri, di cui 155 in Basilicata, 45 in provincia di Bari e 10 in provincia di Salerno. A questo grido possono fare riscontro gli ammonimenti pei quali, in omaggio al celebre teorema delle contraddizioni economiche, qui si sostiene da alcuni che le strade ferrate furono e sarebbero da ritenersi un dono funesto, fonte di crescente miseria, anzichè di progressiva prosperità? Non è questo che un punto interrogativo il quale non mi toglie di ripetere ciò che, riguardo a questa linea, dissi negli scorsi giorni. Io ho già espresso in più luoghi della mia peregrinazione rispetto a questa linea alcuni concetti.

Io credo, dissi, che le strade ferrate, le quali sono destinate a congiungere al loro centro provinciale i venti capoluoghi di circondari che ne sono disgiunti, devono avere la precedenza ove appena economicamente o tecnicamente possibili, ed espressi pure il concetto che in armonia a quanto disse e scrisse uno dei vostri consiglieri provinciali, il titolo ad una straordinaria prestazione chilometrica da parte dello Stato riuscirebbe per questa linea giustificato (Vivissimi e lunghi applausi).

Quanto alla viabilità delle strade ordinarie, può dirsi che con le vie rotabili in costruzione, in base alle leggi del 1875 e del 1881 e con quelle recate per il prossimo decennio dalla legge ultima del 7 luglio, si provveda abbastanza a togliere gl'inconvenienti che io enunciai. Quello che a tale proposito io procurerò di fare, insieme col mio ottimo amico Balenzano, sarà di procurare nel periodo decennale di dare la priorità ai lavori concernenti questa provincia, appunto perchè così impervie condizioni non si verificano altrove (Lunghi applausi).

Anche dopo ciò, parecchi lavori di completamento mancherebbero ed anche ad essi è d'uopo volgere il pensiero (Applausi). Ho parlato dell'acqua potabile: la legge che il Ministero ha fatto adottare per l'Acquedotto pugliese vi mostra quanto io ritenga di primissima importanza provvedere a questo bisogno, che considero il più essenziale di tutti per una popolazione. Ed è colla forza di tale convincimento che io esaminerò le domande che a tal uopo mi furono presentate.

Ai rimboschimenti del pari è necessario volgere le cure: le foreste onde la regione ebbe nome. Foreste un dì meravigliose e vantate da Ovidio e Marziale, furono per la Basilicata una grande, una provvida difesa e le diedero una celebrata produzione: ma queste foreste da lungo tempo man mano andarono distrutte e come ho letto in un pregevolissimo lavoro, in questi giorni pubblicato da uno dei vostri consiglieri provinciali, dopo la legge forestale del 1877 per oltre 173,000 ettari furono divelti i boschi da questo suolo.

Trovare i modi coi quali restituire alla vostra regione la tutrice corona, deve essere oggetto degli sforzi comuni (Applausi). Provvedere al corso regolare dei fiumi e torrenti, il cui straripare e impaludarsi è precipua cagione della malaria, deve pure essere argomento di studî volonterosi, poichè la malaria è il nemico da avere specialmente in mira e che deve combattersi con incessante ardore (Vive approvazioni).

Accelerare con ogni sforzo la perequazione fondiaria, in modo che in breve tempo sia un fatto compiuto è pure nei propositi miei e del Ministero. E il mio carissimo amico, il Ministro delle Finanze, va ed andrà ogni giorno più aumentando il personale operante (Applausi).

Alla revisione poi dell'imposta sui fabbricati si provvederà, occorrendo, anche con legge speciale (Vivi applausi).

Quanto a ciò che dipende dall'applicazione di ciascuna delle leggi tributarie, io mi adoprerò a far sì che tale applicazione avvenga per modo che le leggi stesse siano interpretate con la più larga equità e con riguardo alle speciali condizioni di questo Paese (Approvazioni).

Inoltre trovar modo di sottrarre i cittadini e più ancora i Comuni all'usura, agevolando il credito a mite interesse, è pure una delle aspirazioni che più fervidamente e più universalmente mi furono espresse. Essa hanno il suffragio di eminenti economisti, di autorevoli uomini politici e sono pertanto fra quelle cui si volgeranno con maggior cura e desiderio di riuscita i miei intenti (Vivissimi applausi). Infine l'Amministrazione deve provvedere a qui mandare, dovesse anche ricorrere ai più giovani e volonterosi, funzionari eccellenti che alla propria missione dedichino un po' di fuoco sacro, di quel fuoco sacro, il quale consiste, secondo la definizione di un grande, nel fare qualche cosa più del proprio dovere (Lunghi applausi).

Allo frane, all'insegnamento ho già fatto allusione, sicchè mi tarda chiudere queste incomposte parole che affrettatamente esprimono le mie impressioni.

E le chiudo senza alcuna perorazione, dicendo: combattiamo insieme una grande battaglia contro le forze della natura e contro le ingiurie degli uomini (Lunghi e generali applausi).

Non aspiro ad alcun bene maggiore che a quello di uscire da questa battaglia, insieme a voi, vittorioso (Applausi e grida di: Viva Zanardelli).

In questa speranza io bevo al rinnovamento materiale e civile della generosa, ed ormai, anche per me, tanto diletta terra lucana (Fragorosi e lunghissimi applausi).

E bevo io pure al nostro Re che, come a tutte le grandezze, così palpita a tutti i dolori della patria, al Re, che per questo è oggi qui presente e auspicante, a voi, o Lucani, ai quali mando riconoscente per la vita, per la vita devoto, il mio affettuoso e reverente saluto (Vivissimi, lunghi e generali applausi).

Tutti i commensali si alzano in piedi acclamando e gridando: *Viva Zanardelli! Viva il Re!*

Le ovazioni entusiastiche durano parecchi minuti, mentre l'on. Zanardelli è complimentato dai presenti che si affollano intorno a lui per congratularsi.

Potenza, 30. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, acclamato da grandissima folla, giunse alla stazione di Potenza alle 10, salutato da tutte le Autorità, e ripartì per Roma con il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, il comm. Ciuffelli ed il cav. Pellegrini, acclamato in modo entusiastico e commovente dalla popolazione.

Alla partenza del treno, l'on. Zanardelli pregò il Sindaco di ringraziare in suo nome la cittadinanza per l'affettuosissima accoglienza fattagli.

Potenza, 30. — Alla stazione si trovavano a salutare l'on. Zanardelli, l'on. senatore Carmine Senise, gli onorevoli deputati Gianturco, Lacava, Branca, Fortunato, Grippo, Materi, Donnaperna e Ciccotti.

Accompagnano l'on. Zanardelli fino a Napoli gli onorevoli deputati Gianturco, Lacava, Fortunato, Grippo, Donnaperna, Torraca, Mango e Camera.

IN MEMORIA DI ANGELO BROFFERIO

Ricorrendo, in questi giorni, l'anniversario della nascita dell'eminente parlamentare subalpino, il suo natìo luogo, Castelnuovo Calcea, presso Asti, gli dedicava un modesto monumento, opera del giovane scultore piemontese, Contratti.

All'inaugurazione di quel ricordo intervenne S. E. Cortese, quale rappresentante del Governo ed incaricato speciale di S. M. il Re, che volle così prender parte alla patriottica cerimonia. Assistevano il figlio del Brofferio, comm. Tullio, il genero, on. Tommaso Villa, con la sua signora e famiglia, gli onorevoli Pálberti, Faldella, Pasquali, il Prefetto d'Alessandria, il Sottoprefetto di Asti, la Giunta comunale di Asti (rappresentata dagli assessori Molinatti, Roasio e Ratti), il Procuratore del Re di Asti e diversi Sindaci. Numerose le Società con bandiere.

« Disse il discorso inaugurale – riferisce un corrispondente –, il senatore Faldella, con l'amore e con la dottrina, che poteva porvi chi, come lui, ha familiari gli uomini, le cose, i ricordi del nostro Risorgimento. Il discorso fu giudicato splendido e fu applauditissimo ».

* * *

Angelo Brofferio, nonchè l'omaggio resogli ora dal suo paesello natìo, merita un alto attestato della gratitudine nazionale, e, come già di questa esiste un primo segno nel busto consacratogli dal Comune di Roma nella Villa Pinciana, non può dirsi soverchia la pretesa di chi propone un ricordo di lui nel monumento capitolino destinato ad onorare, col Padre della Patria, tutti i fattori del Risorgimento italiano.

Angelo Brofferio, infatti, se non fu grande uomo politico, cosa data a pochissimi, fu però un grande patriotta, un costante, ardentissimo amatore di libertà, e con ogni mezzo, con tutto il fervore della calda anima, con quanta efficacia gli prestava la mente eletta, spinse, stimolò, aizzò, per così dire, i governanti e le popolazioni nostre a costituirsi in nazione una ed indipendente.

Ingegno versatilissimo, egli si applicò con successo a svariate manifestazioni dell'umana attività. Fu drammaturgo applaudito in veste tragica e comica; scrittore meravigliosamente facile ad un tempo e concettoso; oratore forense, parlamentare, tribunizio, potentissimo. Come poeta dialettale, non ebbe forse la naturale semplicità del Calvi e dell' Isler, ma si adornava però di una forma così argutamente originale da apparire una specie di Giusti piemontese. Raccoglitore di patrie tradizioni e di memorie storiche, egli ebbe da Vittorio Emanuele l'incarico di scrivere la storia del Parlamento Subalpino; incarico, che mostra la vera grandezza del Re Sabaudo, il quale lo concedeva, e il forte carattere del Brofferio che lo accettava, senza compromissione alcuna della verità, scritta da lui francamente, anche quando poteva essere men che lusinghiera per qualche personaggio della Dinastia.

Angelo Brofferio, tolto alla vita proprio quando avrebbe potuto assistere al coronamento dell'epopea nazionale, doveva avere, ed ebbe un tributo d'onore dalla memore riconoscenza dei compaesani. Ad esso si associ il sentimento dell'Italia intera.

EMILIO ZOLA

Ieri notte si spense a Parigi, improvvisamente, Emilio Zola, uno dei grandi scrittori del giorno, entusiasticamente applaudito dagli uni e fieramente combattuto da altri. Sulla sua fine, l'*Agenzia Stefani* ci ha comunicato i seguenti dispacci:

Parigi, 29. — Emilio Zola è morto stanotte nel suo domicilio, nella *Rue de Bruxelles*, rimanendo asfissiato accidentalmente, causa le emanazioni di un calorifero, il cui tubo era forato.

Anche la signora Zola si trova, in seguito a tale accidente, in gravi condizioni, ma però si spera di salvarla.

La notizia della morte di Zola ha prodotto in Parigi una profonda impressione.

I giornali ne pubblicano la notizia con edizioni straordinarie che vanno a ruba.

Parigi, 29. — Emilio Zola e la signora Zola ritornarono ieri dalla campagna e rientrarono al loro domicilio in via di Bruxelles.

Zola ordinò che si accendesse il fuoco nel monumentale camino esistente nella camera da letto. Il camino sembra tirasse male.

I coniugi Zola pranzarono all'ora solita; indi si coricarono verso le ore 10.

I domestici mangiarono le stesse vivande dei padroni.

Stamane, verso le ore 9,30, i domestici, sorpresi di non udire alcun rumore, bussarono alla porta della camera. Non avendo avuta nessuna risposta, essi sfondarono la porta. Un leggero odore di acido carbonico li prese alla gola.

Zola, che aveva tentato di alzarsi durante la notte, era caduto rovescio e le sue gambe erano ancora dentro al letto, mentre la testa e le spalle stavano sul tappeto. La signora Zola era coricata sul letto e non dava segni di vita. I domestici aprirono le finestre: molti medici accorsero e prodigarono immediatamente le loro cure. La signora Zola viveva ancora.

Quanto ad Emilio Zola, tutte le cure furono inutili.

Il Commissario di polizia avvertì che si trovavano sul letto e sui tappeti traccie di deiezioni, le quali saranno sottoposte ad analisi. Il Commissario di polizia dichiarò che non si poteva spiegare come l'asfissia possa prodursi da un camino a tiraggio continuo. Notò che i due piccoli cani che dormivano in camera non avevano affatto sofferto. Avvertì subito l'ufficio della Procura della Repubblica, il quale incaricò due periti di procedere ad un'inchiesta.

La signora Zola riacquistò la coscienza verso il mezzogiorno, ed ha potuto dichiarare ai magistrati che, sentendosi indisposta durante la notte, per un violento male di testa, pregò il marito di aprire la finestra.

Zola si alzò e si voltò sul letto; poi cadde a terra mentre la signora sveniva e diveniva incapace di dare l'allarme.

Si spiega che i due cagnolini siano sopravvissuti col fatto che uno era sul letto e l'altro sopra una sedia, abbastanza alta perchè le emanazioni di gas asfissiante non riuscissero per essi mortali.

Si annunzia che sarà fatta l'autopsia del cadavere di Emilio Zola.

Parigi, 29. — L'inchiesta sulla causa della morte di Zola esclude fin d'ora qualunque idea di suicidio. Essa ha accertato che la morte è dovuta a causa accidentale, quantunque non ancora precisata. I domestici dicono che Zola e la sua signora erano ieri allegrissimi. La signora Zola si era lagnata del cattivo stato di un caminetto che doveva essere riparato oggi stesso. I medici ritengono che Zola soccombette in seguito alla sua caduta ai piedi del letto.

I gas erano d'altronde più densi presso il suolo che a una certa altezza. Un cagnolino, che si trovava nell'appartamento, sfuggì probabilmente all'asfissia perchè ebbe un accesso di vomito.

La morte sarebbe avvenuta così:

I domestici avrebbero acceso il fuoco in un camino ostruito, donde si svilupparono gas. I domestici trovarono stamane Zola con le gambe nel letto ed il corpo penzoloni. Evidentemente aveva tentato di alzarsi ed era caduto rovescio.

Si crede che sia sopravvenuta una congestione cerebrale determinando la morte.

Giungono da ogni parte innumerevoli dispacci, che deplorano l'infausto avvenimento e rimpiangono la morte del grande scrittore.

Affluiscono a casa Zola tutte le personalità parigine.

I giornali, che pubblicano lunghe necrologie, sono avidamente letti.

Continua a Parigi ed in tutta la Francia un'enorme impressione.

Anche a Roma, la morte dello Zola provocò una grande impressione, e formava ieri sera il discorso di tutti i circoli, giornalistici, letterari e politici.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, appena ne fu informato, telegrafò al suo collega di Francia nei seguenti termini:

« Il tristissimo evento che ha rapito improvvisamente Emilio Zola al suo glorioso apostolato letterario e civile, non è solo sventura della Francia, ma di tutto il mondo intellettuale e specialmente dell'Italia, a cui il suo nome è legato da tanti vincoli d'origine, di solidarietà e d'affetto. Piacciavi, on. collega, recare l'estremo nostro saluto sulla bara di Lui, che l'arte sua grandissima volle banditrice di verità e strumento di redenzione sociale ».

Il Consiglio direttivo della nostra Associazione della Stampa, riunitosi ieri sera d'urgenza, inviò, a nome della Stampa, un bellissimo dispaccio di condoglianza al signor Adriano Hebrard, direttore del *Temps*, e presidente del Sindacato della Stampa parigina.

Deliberò, inoltre, di farsi rappresentare ai funerali dal socio residente a Parigi, Paolo Bernasconi, e di assumere l'iniziativa di una commemorazione del grande scrittore, che avrà luogo in Roma, al trigesimo della morte. Si telegrafò all'on. Bovio, pregandolo d'esser lui l'oratore della commemorazione.

Il Sindacato dei corrispondenti, così telegrafò al Ministero della Pubblica Istruzione, a Parigi:

« Il Sindacato romano dei corrispondenti fra i giornali, dolorosamente colpito dall'annuncio della morte di Emilio Zola, prende immensa parte al lutto della Francia, rimpiangendo con essa l'irreparabile perdita del grande Maestro, strenuo difensore della verità, del diritto, della giustizia ».

Telegrammi da altre città italiane dicono che l'impressione dolorosa di Roma ha avuto un'eco in tutta Italia, e numerosi dispacci di condoglianza sono stati spediti alla vedova, al Governo francese ed ai giornali parigini.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Sul viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, l'*Agenzia Stefani* reca i dispacci seguenti:

Algeri, 30. — Il Circolo militare ha dato un brillante ricevimento in onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

L'incrociatore *Liguria*, con a bordo S. A. R., partirà stasera per la Spezia.

Algeri, 30. — Al ricevimento di iersera, in onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il generale Menestrel gli rivolse parole di omaggio e fece un brindisi al Duca, all'esercito ed alla Marina italiana.

Il Duca degli Abruzzi ringraziò e rilevò la grande simpatia con la quale gli ufficiali ed i marinai italiani furono accolti nelle città francesi visitate dalla *Liguria* e brindò al Presidente della Repubblica, Loubet, all'esercito, alla Marina ed alla nazione francese.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, cav. Zanardelli, avendo chiuso a Potenza il suo viaggio nel Mezzogiorno, è partito stamane, alle ore 10, per Napoli, ed è atteso di ritorno in Roma questa sera.

Per le vittime delle alluvioni. — L'*Agenzia Stefani* reca i seguenti dispacci:

Milano, 29. — Stasera, invitati dal Sindaco, on. senatore Mussi, convennero nel palazzo comunale senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, i presidenti delle Associazioni, i direttori delle Banche, dei giornali ed altre notabilità cittadine, per concertarsi circa i mezzi più atti a soccorrere le vittime dei disastri di Sicilia.

L'assemblea ha deliberato di incaricare il Sindaco di costituire un Comitato di soccorso per la Sicilia e di inviare sul luogo speciali incaricati per distribuire sussidi.

Torino 29. — La Giunta municipale, associandosi al lutto della Sicilia, ha inviato un'oblazione di lire duemila per le vittime del disastro di Modica.

Palermo 29. — La generosa elargizione di S. M. il Re e l'interessamento del Governo producono dovunque ottima impressione.

La Società delle ferrovie sicule concesse 10,000 lire a favore dei danneggiati e lire 500 l'Associazione della stampa siciliana, la quale ha aderito al Comitato cittadino, presieduto dal Sindaco e composto delle Autorità e delle notabilità. Questo Comitato ha deciso oggi di aprire una sottoscrizione fra i cittadini e di fare sabato una passeggiata di beneficenza.

Prosegue a Modica l'opera di sgombro e la ricerca dei cadaveri, che, probabilmente, saranno deposti in una fossa comune, sulla quale sarà eretto un monumento a ricordo del luttuoso avvenimento.

Ospiti illustri. — Si ha da Torino che ieri transitava per quella stazione il Granduca Alessio di Russia, diretto a Napoli.

Il Congresso per la proprietà intellettuale si è chiuso ieri a Napoli, con un applauditissimo discorso del presidente Pouillet, il quale, con la cortesia di cui diede ripetute prove in questi giorni, espresse ancora una volta il suo affetto per la nostra Italia.

Alluvioni e disastri. — Diamo qui il seguito delle notizie giunte all'*Agenzia Stefani:*

Chieti, 29. — In seguito al deragliamento avvenuto a San Tommaso presso San Salvo del treno facoltativo 2594, oltre il frenatore morto, vi sono tre feriti.

Sono rimasti frantumati 5 carri carichi.

I danni materiali sono gravi.

Si lavora alacremente allo sgombro della linea, che si spera di riattivare per domani sera, tempo permettendolo.

Le Autorità si sono recate sopra luogo.

Il treno 711 non ha subito alcun danno, essendo deragliata soltanto la macchina in stazione.

I viaggiatori proseguono mediante il trasbordo.

Napoli, 29. — Da stamane cade una pioggia torrenziale, accompagnata da vento impetuoso. Moltissimi allagamenti. Il mare è agitato. I piroscafi arrivano con grande ritardo. La circolazione dei *tramways* è interrotta.

Napoli, 29. — Il tempo si è rasserenato. I *tramways* hanno ripresa la circolazione.

Messina, 30. — Il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, è giunto alle 9,45, ricevuto dal questore e dagli ingegneri della Ferrovia Sicula. La direzione della Ferrovia Sicula aveva preparato una colazione, ma l'on. Niccolini dichiarò che, data la causa dolorosa per la quale visita l'isola, non intende accettare nè banchetti nè feste, pure essendo grato agli offerenti.

Alle 10, l'on. Niccolini prosegue per Catania e Modica.

Fino a stanotte continuò la pioggia, ma stamane rischiarò; splende il sole.

In tutta la provincia di Messina i danni sono insignificanti: solo a Barcellona vi fu un morto, ma si tratta di persona che annegò per voler raccogliere legna dal torrente.

La Rete Sicula ebbe una sola interruzione di trecento metri sulla linea a Mangano, tra Acireale e Giarre. Stamane la linea fu riattivata, talchè il treno con l'on. Niccolini potè transitare.

Foggia. 30. — Causa le intemperie, si è verificato, ieri sera, un guasto sulla ferrovia Lucera-Foggia.

Il treno in viaggio, avvisato per tempo, retrocesse.

Nessun incidente

La comunicazione, momentaneamente interrotta, sarà ripresa forse domani.

Marina militare. — La R. nave *Sardegna* è giunta a Taranto, la *Lombardia* a Vladivostock. — L'*Ercole* è partito da Sorrento.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Lahn*, del N. L., è partito da New-York, diretto a Genova; il *Trave* da Gibilterra prosegue per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 29. — Le feste di Scipka sono cominciate ieri con la benedizione della chiesa e del seminario.

Vi assistettero il Principe Ferdinando, il Granduca Nicola Nicolajevich, i generali russi, il clero bulgaro e russo ed altri invitati.

Dopo la benedizione ebbe luogo una rivista dei veterani.

Vi fu quindi un pranzo di gala.

Il Principe di Bulgaria fece un brindisi ricordando le terribili scene di guerra delle quali Scipka fu teatro, ed alle quali seguì un'aurora di pace per la Russia, la quale non lasciò mai inascoltata la domanda degli Slavi ortodossi e volle commemorare l'eroismo dei caduti erigendo una chiesa, le cui campane suoneranno in tutti i Balcani, l'amore cristiano e la gioia pel sacrificio.

Il Principe ringraziò lo Czar per la benevolenza dimostrata sempre per la Bulgaria ed espresse la sua soddisfazione nel vedere presente alla festa il figlio del generalissimo dell'esercito russo.

Concluse bevendo alla salute dello Czar e della famiglia imperiale.

Il Granduca Nicola Nicolajevich rispose brindando al Principe ed alla Bulgaria, assicurando che lo Czar è sempre benevolo verso la Bulgaria che progredisce sopra una base autonoma.

VIENNA, 29. — La Principessa di Hoenberg, moglie dell'Arciduca Francesco Ferdinando, ha dato alla luce, nel pomeriggio, un Principe.

PARIGI, 29. — Noel, ministeriale, stato eletto deputato di Compiègne con 11,663 voti, contro il colonnello Bougon, nazionalista, che ne ebbe 11,530 e la cui elezione era stata invalidata.

LONDRA, 30. — *Ufficiale.* — La medaglia detta *Medaglia sud-africana del Re* sarà conferita ai soldati che parteciparono alla guerra anglo-boera.

LONDRA, 30. — Sir Marcus Samuel è stato eletto *Lord Mayor.*

BERLINO, 30. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data del 29 corrente: La ferrovia da Pechino a Shan-hai-kuan è stata venduta oggi dagli Inglesi al Governo chinese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 29 settembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 747,0.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 36.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { massimo 24°,7. / minimo 16°,1.

Pioggia in 24 ore . . . . 2,7.

Li 29 settembre 1902.

In Europa: pressione massima di 772 al NW dell'Irlanda; minima di 746 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia, disceso da 5 a 7 mill. altrove; temperatura aumentata in Val Padana poco variata altrove; pioggie sull'Italia, peninsulare ed isole; temporali al Sud e Sicilia; venti forti intorno a levante al Sud; mare agitato.

Stamane: cielo vario al NW, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti forti o fortissimi del 2° quadrante al Sud, moderati o forti settentrionali altrove; mare agitato; basso Adriatico molto agitato.

La depressione di ieri è passata sul Golfo di Napoli con un minimo di 749, pressione massima di 756 lungo la Catena Alpina.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato, specialmente l'Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 29 settembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	23 8	14 2
Genova	sereno	calmo	22 0	16 4
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	21 0	11 9
Cuneo	3/4 coperto	—	20 5	10 9
Torino	coperto	—	20 1	11 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	21 9	9 8
Domodossola	piovoso	—	21 8	7 2
Pavia	sereno	—	22 5	8 0
Milano	1/2 coperto	—	22 3	11 3
Sondrio	sereno	—	20 3	10 6
Bergamo	1/2 coperto	—	20 0	11 9
Brescia	3/4 coperto	—	21 5	11 5
Cremona	3/4 coperto	—	21 6	12 0
Mantova	1/4 coperto	—	21 0	9 8
Verona	1/2 coperto	—	21 8	9 7
Belluno	coperto	—	19 8	9 6
Udine	coperto	—	22 4	11 1
Treviso	coperto	—	22 5	12 0
Venezia	coperto	calmo	21 0	15 3
Padova	coperto	—	21 1	13 2
Rovigo	coperto	—	24 4	12 0
Piacenza	1/2 coperto	—	20 5	10 3
Parma	coperto	—	21 6	10 3
Reggio Emilia	coperto	—	21 0	11 2
Modena	coperto	—	20 9	12 7
Ferrara	coperto	—	21 6	11 5
Bologna	coperto	—	19 2	13 0
Ravenna	coperto	—	19 5	15 1
Forlì	coperto	—	18 8	13 2
Pesaro	piovoso	agitato	21 3	15 4
Ancona	coperto	mosso	22 0	16 0
Urbino	coperto	—	17 2	10 5
Macerata	coperto	—	16 1	12 9
Ascoli Piceno	coperto	—	17 5	13 5
Perugia	coperto	—	18 4	11 6
Camerino	coperto	—	14 0	10 0
Lucca	coperto	—	25 0	11 2
Pisa	1/2 coperto	—	24 8	14 0
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	24 0	13 8
Firenze	coperto	—	22 8	17 2
Arezzo	coperto	—	21 4	13 5
Siena	coperto	—	21 0	13 3
Grosseto	1/4 coperto	—	24 4	13 8
Roma	3/4 coperto	—	21 7	16 1
Teramo	coperto	—	16 7	12 3
Chieti	piovoso	—	16 8	12 0
Aquila	coperto	—	16 1	11 1
Agnone	nebbioso	—	15 4	10 0
Foggia	coperto	—	20 7	14 3
Bari	coperto	calmo	21 0	16 0
Lecce	piovoso	—	21 0	14 7
Caserta	piovoso	—	22 1	15 3
Napoli	coperto	agitato	22 4	15 7
Benevento	coperto	—	19 4	15 1
Avellino	coperto	—	19 7	14 3
Caggiano	coperto	—	14 7	12 0
Potenza	coperto	—	14 7	11 3
Cosenza	3/4 coperto	—	16 3	13 2
Tiriolo	1/2 coperto	—	16 6	6 3
Reggio Calabria	coperto	calmo	26 0	20 0
Trapani	3/4 coperto	molto agitato	24 6	19 9
Palermo	coperto	calmo	26 6	17 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	agitato	24 0	18 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	22 0	11 2
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	24 8	19 6
Catania	—	—	—	—
Siracusa	1/2 coperto	agitato	25 6	20 1
Cagliari	3/4 coperto	calmo	20 6	10 5
Sassari	coperto	—	20 3	15 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*